ANNO XXVIII — Domenica, 7 Marzo 1875. — N. 65.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32	L. 17	L. 9
Svizzera	» 64	» 34	» 18
Francia	» 80	» 42	» 22
Austria e Germania	» 96	» 50	» 26
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 120	» 64	» 32
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 160	» 84	» 42

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono coi si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 10 cent per Roma; cent. 20 per le provincie.

Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 34. A Londra, presso Daniel Dayaud et Comp., 8 Finch Lane, Cornhill.

Le lettere ed i pacchi devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si ammettono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. VASCHI, via Archimede, 57, vicino del Tritone, 61. — Per la Francia, Havas, Laffite, Bullier e C., rue de la Bourse, 9. — Prezzo cent. 50 per ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 6 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Le notizie della crisi ministeriale in Francia sono molto incerte e contradditorie. L'ostacolo alla formazione del gabinetto è, come abbiamo detto, la difficoltà di far entrare nel medesimo qualche deputato della minoranza, cioè della destra, senza che alcuni dei partiti che votarono la costituzione seghino il loro appoggio al nuovo ministero. Pare che dapprima nè la ministra nè il centro sinistro facessero buon viso ad una combinazione in cui fosse rappresentata la destra. Ora il telegrafo riferisce la voce che il centro sinistro si sia piegato a più miti consigli. In seguito a ciò la trattativa per i signori Buffet e Dufaure, che erano stato rotte, sarebbero state riprese. Però, anche secondo questa versione, non si sarebbero ancora posti interamente d'accordo sul programma.

Siamo dunque ancora lontani dalla fine della crisi; anzi la confusione delle notizie che ci giungono da Parigi non ci può dare una giusta idea del vero stato delle cose. L'Assemblea ha ieri continuato a discutere il progetto di legge per concedere ai privati la facoltà di fabbricare e vendere polvere dinamite. Quindi è aggiornata fino a lunedì colla speranza che per quel giorno il ministero sarà costituito.

Ieri un dispaccio da Berlino ci annunziò che l'imperatore Guglielmo aveva sottoscritto un decreto per vietare l'esportazione dei cavalli. Questa notizia ha bisogno di qualche spiegazione. I giornali tedeschi giunti oggi, e fra gli altri, la *Gazzetta della Germania del Nord*, ci assicurano che il governo francese, volendo procurarsi un buon materiale per la cavalleria, aveva dato l'incarico ad alcuni suoi agenti di acquistare in Germania diecimila cavalli. Il citato giornale combatteva questa esportazione per considerazioni relative all'economia agricola, e manifestava la speranza che il governo prendesse gli opportuni provvedimenti per impedirla; e infatti il governo l'ha vietata.

Crediamo che l'economia agricola entri poco in questi provvedimenti, il quale è dettato principalmente da ragioni politiche e militari.

Intanto un dispaccio da Parigi smentisce la notizia che il governo francese abbia fatto acquisto di cavalli in Germania; ma il diverso del governo tedesco dimostra che esso era persuaso dell'autenticità di quelle voci.

È noto che recentemente, avendo il nunzio pontificio a Monaco, monsignor Bianchi, tenuto un pubblico ricevimento, non v'intervenne alcun ufficiale dell'esercito bavarese. Il nunzio se ne dolse col re, ma i giornali tedeschi assicurano che questi ha approvato e lodata la condotta de' suoi ufficiali.

Nella seduta della Camera belga del 2, discutendosi la spesa per la Conferenza internazionale tenuta, lo scorso anno, a Bruxelles, il deputato Le Hardy de Beaulieu chiese al ministro degli affari esteri la presentazione dei documenti diplomatici relativi all'attitudine del Belgio durante la guerra franco-prussiana. Egli invitò pure il governo a continuare a difendere, a Pietroburgo come a Bruxelles, i diritti dei neutrali, ed a fare ogni sforzo per ottenere, nella futura Convenzione, l'inserzione d'un articolo che proclami la inviolabilità dei territori neutrali ed il diritto di difenderla contro tutti i mezzi, così nel caso che la neutralità sia spontanea come quando è imposta dai trattati.

Il ministro promise la presentazione dei documenti richiesti, ma sfuggì dal pronunziarsi sul progetto di dichiarazione proposto dall'oratore.

La spesa di 39,000 lire fu approvata all'unanimità.

Il telegramma da Costantinopoli che parla della risposta della Germania e dell'Austria-Ungheria ad una recente circolare della Turchia, si riferisce, crediamo, ad un incidente di cui aveva parte tenuto parola il telegrafo qualche giorno fa. La Porta s'era lagnata perchè il nuovo re di Spagna avesse notificato il suo avvenimento al trono ai Principati danubiani. In ciò essa vedeva un'offesa alla sua alta sovranità. La Germania e l'Austria-Ungheria hanno risposto in modo quasi identico che il governo spagnuolo, interrogato, respinse l'accusa di aver voluto offendere i diritti d'alta sovranità della Porta. Dopo queste spiegazioni, è probabile che la Turchia non esiterà più oltre a riconoscere il nuovo re di Spagna.

L'OSSERVATORE ROMANO

Quante più s'inasprisce la lotta della libertà civile e della teocrazia, tanto più vediamo impacciati i fogli clericali nelle loro distribe. Potrebbero tacere, dando l'esempio del silenzio che vorrebbero imporre agli avversari; ma non sanno rassegnarvisi. L'*Osservatore Romano*, non certo de' più battaglieri, à spinto assai oltre sull'arena, lanciando in mano una spada irrugginita e inetta ai combattimenti.

Oggi l'*Osservatore* si avventa contro di noi. Ha ben la cortesia di riconoscere che la nostra polemica è tenuta ne' limiti della convenienza, ma per tosto soggiunge: «Ma non crediamo che i nostri lettori abbiano bisogno di qualche avvertimento a non lasciarsi illudere a nessun modo dalle parole ingannatrici, la nostra ignoranza o perfino la nostra perfidia e ipocrisia.

Noi non avremmo mai creduto di esser reti di sì gravi misfatti, ed oggi apprendiamo da noi medesimi, ed ogni altro, dall'*Osservatore Romano*.

Veramente l'*Osservatore* è molto bizzarro; non discute; asserva e scomunica.

Non è bizzarro il pretendere di chiudere la bocca agli oppositori, dicendo loro: Siete ignoranti? Ma la Chiesa si circonda di tenebre per non esser veduta? La dogmatica cristiana è come i misteri eleusini, i quali non si rivelavano che agl'iniziati? La storia della Chiesa e la storia de' dogmi sono a disposizione di tutti gli studiosi e le opere insigni pubblicate su tali materie possono esser ignote all'*Osservatore*, che crede e non ragiona, non a coloro che ragionano prima di credere. Può ben mancarci la grazia di creder all'assurdo, non quella di ascondere la verità storica. E questa verità non assisterebbe se non fossero falsità le asserzioni dell'*Osservatore Romano*.

Neppur a' himbi si potrebbe oggi dar ad intendere che l'infallibilità sia proclamata da tutti i secoli, e non sia dogma a cui la Chiesa creda da diciannove secoli. Tali insulti alla storia disonorano chi se ne rende colpevole, perchè mostrano come soltanto sull'ignoranza possono fondare le loro pretensioni. Che i pensieri di tre secoli scolastegano l'infallibilità, per poter così governare la Chiesa all'ombra di quella, che vi siano stati teologi che il secondarono e cardinali che il protessero nel loro intento, concediamo; ma era un'opinione disputabile, i contraddittori erano forse ridotti al lumicino, dalla Curia, non anatemizzati ed esclusi dal grembo de' fedeli. Ora la cosa è assai diversa. Quella ch'era un'opinione individuale ed anche l'opinione d'un nobilizio turbolento, è divenuta un dogma della Chiesa, che tutti i fedeli debbono credere sotto pena di scomunica, come è accaduto a' più illustri cattolici della storia ecclesiastica, a' Dollinger, a' Friedrich, a' Reinkens e a' molti altri, fatti segno alle persecuzioni della Curia e della stampa clericale, per non aver voluto sacrificare la loro coscienza apostolica e per aver persistito a insegnare quelle verità che sempre avevano insegnato ai loro allievi d'accordo col loro vescovi.

Perocchè non trattasi di dissensi interno a teorie astratte, trattasi di storia e o non è. E vero o non è vero che l'infallibilità è stata sempre ovunque e da tutti ammessa? Sarebbe far ridere i polli il rispondere affermativamente. Lo credono coloro che hanno compiuto il *sacrificio dell'intelletto* tanto raccomandato da' fogli clericali, e vi aderiscono dato de' fogli clericali, e vi aderiscono dato de' fogli clericali, e vi aderiscono tutti quelli che non discendono nel fondo tutti quelli che non discendono nel fondo della loro coscienza, ma desiderano la quiete e sperano di mantenere l'unità della Chiesa con un accordo esteriore, il quale non è che l'accordo della dissimulazione e del silenzio.

Ma la quistione dogmatica non importa alla società moderna, che per le sue conseguenze e per le proiezioni straniamine che ne scaturiscono. La protesta de' patriotti cattolici prussiani contro l'Episcopica papale rivela la posizione difficile, angustiata, equivoca, in cui la Curia si ha messi. Essi dovevano cercare d'uscirne o ne vacirono respingendo le pretensioni pontificie. Non si può veramente impugnare che in materia di politica e di governo si possano esser due sovrani, di governo si possano esser due sovrani, di fatto e dolorosa sempre la lotta quando questa è artificiale, come diceva Massimo D'Azeglio, perchè si confonde facilmente con la coscienza reale o ne prende il posto. I vescovi si lasciano gittar in carcere, i parroci privar delle loro prebende, gl'impiegati dal loro ufficio per fedeltà alle loro credenze. Lo Stato può sostenere, e con ragione, che la fede non ci entra e che non si perseguitano le convinzioni religiose, bensì la ribellione alle leggi dello Stato; è sempre un combattimento aspro e luttuoso. Ma chi l'ha suscitato? I frutti della giustizia si seminano nella pace ed invece la Chiesa protende seminarli nella guerra; guerra dichiarata alla società, alle sue istituzioni e alle sue libertà che sono il presidio più sicuro della civiltà e del progresso.

La quistione non è adunque religiosa, ma politica, esclusivamente politica. Ed è in questo senso che fu compresa in Italia. I fogli clericali non hanno mai preso interesse di adoperarsi anche qui ad accondere una grande fiamma, ma non trovarono esca. Volevano de'martiri e non li ebbero. Persino della prigionia del Santo Padre hanno cessato di parlare, e arcossirabbero probabilmente se noi riproducessimo oggi ciò che ne scrissero negli anni addietro, quando l'*Univers* dichiarava che la vita di Pio IX era minacciata e che non poteva morire dal vecchiezzo sotto pena di morte. Tutto il mondo civile ha veduto coi propri occhi che sia questa prigionia volontaria, la quale consente al Pontefice di ricevere gli omaggi e le oblazioni de'fedeli di tutto l'orbe cattolico e di far discorsi e di firmar encicliche che sono una persona protesta contro i diritti dello Stato e contro la società moderna, nella quale, checchè si dica o si scriva, lo spirito della cristianesimo è più diffuso che mai non sia stato ne' secoli passati e si eserta nella solidarietà pei mitseri, nello sviluppo de' opere di beneficenza, per la libertà guarentita a tutti, per l'istruzione sparsa in tutte le classi, e nell'affetto vivissimo con cui si cerca di alleviare le altrui sofferenze. Il secolo che ha abolita la schiavitù e proclamata l'uguaglianza civile non è un secolo anticristiano. Ha esso pure i suoi vizi e le sue cancrene, ma non si corroggono gli uni nè si guariscono le altre, privandoli di aria respirabile, col pretesto di preservarlo dall'aria mefitica. Ed è l'aria respirabile che togliergli vorrebbe il Sillabo, condannando perfino la libertà della piazza anzichè degli spiriti intelligenti e progressivi che l'alitano, se non sbaglio. È un'impresa che fallirà, se non riesce più l'*Osservatore Romano* e i suoi amici.

LE TASSE E GLI ESAMI SCOLASTICI

L'on. ministro dell'istruzione pubblica ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge che rende obbligatorie le iscrizioni ai corsi della Regia Università di Napoli e dispone che oltre alla tasse stabilite dalla legge 14 agosto 1870 debba esservi una sopratassa d'ottanta che vada ripartita in tante quote annue quanti sono gli esami di corso prescritti per il conseguimento della laurea e del diploma.

Questo progetto ha incontrato opposizione in alcuni uffici e non sarà inopportuno che ce ne occupiamo di proposito.

La prima parte di esso, cioè quella che estende l'obbligo delle iscrizioni ai corsi agli studenti dell'Università di Napoli, è stata provvido ed utile consiglio. Per tal guisa verrà abolito quell'uso che non ha riscontro in alcuna altra Università d'Italia e che poco vantaggio recava alla stessa Università di Napoli, dove, se per effetto della nuova legge verrà diminuito il numero degli studenti, rimarrà pur sempre la parte migliore della scolaresca e la disciplina e gli studi acquisteranno maggior pregio.

Ma quanto alla seconda parte, cioè quella che riguarda l'istituzione della sopratassa di esame, non ne abbiamo intese bene le ragioni, o per lo meno queste non ci parvero abbastanza giustificate. Si sa, e la relazione premessa al progetto di legge lo rammenta, che gli professori universitari furono colla legge del 31 luglio 1862 tolte le provvigioni annesse agli esami e che così n'ebbero largo compenso mediante l'aumento portato ai loro stipendi.

La quantità delle propine dipendeva dalla quantità degli esami, e poichè i professori di una medesima Facoltà e più ancora i professori di Facoltà diverse avevano ogni anno esami da dare e propine da riscuotere in proporzione diversa, per togliere questa disparità di condizione tra impiegati che avevano una medesima qualità e un medesimo grado, la legge 31 luglio 1862 abolì appunto le propine e aumentò gli stipendi. Ora l'onorevole Bonghi osserva che le condizioni dei professori sono rimaste diverse pine da riscuotere in proporzione diversa, per togliere questa disparità di condizione tra impiegati che avevano una medesima qualità e un medesimo grado, la legge 31 luglio 1862 abolì appunto le propine e aumentò gli stipendi. Ora l'onorevole Bonghi osserva che le condizioni dei professori sono rimaste diverse anche rispetto al lavoro, in quanto alcuni hanno molti esami da dare e altri ne hanno pochi o nessuno. Quindi, per istabilire l'equilibrio, egli propose ora che le propine siano restituite ai professori universitari, conservando loro, ben inteso, gli aumentati stipendi.

Ma chi ci assicura che dopo l'onorevole Bonghi non venga un altro ministro, il quale conservando, come già l'autore della legge 31 luglio 1862, che i professori delle Facoltà dove gli studenti sono più numerosi e dove più frequenti sono gli esami guadagnano più sugli degli altri, non creda conveniente di ugualiare un'altra volta le condizioni degli insegnanti universitari coll'incamerare le loro propine e coll'aumentare nuovamente gli stipendi? Il quale provvedimento sarebbe giustificabile, perchè i professori i quali per la legge dell'onorevole Bonghi verrebbero ad aver meno lavoro e meno del loro guadagni colle propine sono appunto quelli i quali per lo più alla scuola uniscono il lucroso esercizio della loro professione, mentre i professori che vorrebbero a trovarsi in una condizione inferiore sono generalmente quelli che non hanno altre fonti di guadagno e per conseguenza, meno distratti da altre occupazioni, in maggior numero coltivano la scuola e insieme la scienza e rendono doppio servigio al paese e agli studi.

Se le ore che il professore è tenuto a passare nell'Università, e prendono quasi minora dei servigi che rende allo Stato e della rimunerazione che lo Stato gli deve, coloro che insegnano scienze sperimentali e che devono prepararsi gli sperimenti e che devono provvedere alla spesa relativa, non ne hanno che dispiacere, possono venire domani davanti il ministro e chiedergli, in forza di quel principio, che loro raddopsi lo stipendio.

I servigi di un insegnante universitario e i meriti suoi e però i suoi titoli ad una equa rimunerazione dello Stato, vanno misurati piuttosto, ove bisogni, dall'intrinseco valore della scuola e quindi umano del tempo che il professore impiega fuori della scuola per apparecchiarsi a essa o per seguire la scienza in tutti i suoi progressivi svolgimenti e per assuoi progressivi svolgimenti e per assumersi quindi stesso il patrimonio. Del resto, se oggi si stabilisce sopramanente questo principio che gli esami non sono un'appendice necessaria della scuola e quindi non debbono avere una speciale rimunerazione, domani si avrà tutto il diritto di chiedere che lo stesso principio venga applicato alle scuole secondarie e alle tecniche e che ancora in queste scuole qualunque esame, e non solo quello di licenza, debba essere rimunerato separatamente.

Secondo le leggi vigenti le sole persone estranee all'Università sono pagate per l'opera che prestano negli esami. Ed è giusto. Ma avvenne che i professori, per non rigenziare a' un nuovo peso a parte per fare altrui un beneficio senza scapito proprio, cercarono sempre d'introdurre il maggior numero possibile di persone estranee sulle commissioni degli esami e fecero in modo che per pagare le propine si dovettero esaurire tutti i fondi assegnati ad esso e anche parte di quelli assegnati alla compera del materiale scientifico.

A questo inconveniente si sarebbe potuto riparare collo stabilire in modo assoluto il numero di esami che ciascun professore può essere obbligato a dare ogni anno, numero sempre e quindi i casi in cui è lecito alle persone estranee all'Università intervenirvi; e tutto ciò avrebbe dovuto essere stabilito mediante conte dei fondi assegnati alle propine e della fatica che ragionevolmente si può addossare agli esaminatori ordinari.

Ma l'on. Bonghi, sperviamo dal vedere che i fondi per le propine più non sono stendendo anche ai professori ordinari e straordinari delle Università, i quali finora non vi partecipavano; o secondo per questo fatto la spesa verrebbe ad essere aumentata da 147 mila lire a 240 mila. L'on. ministro propone la sopratassa d'esame . . . quale darebbe appunto 240 mila lire e permetterebbe di risparmiare le 147 mila lire che ora sono inscritte in bilancio col titolo: Propine d'esami. È vero, come si dice nella Relazione premessa al progetto, che in questo modo si farà sopra il bilancio attuale un risparmio di lire 147 mila, ma è vero ancora che si privarà irreparabilmente lo Stato di una fonte di 240 mila lire di rendita annua e che in realtà si farà una maggiore spesa di lire 93 mila. La quale spesa maggiore, sebbene prenda nome di propine per esami, non arriverebbe infine ad un aumento degli stipendi di una classe di professori che meno ne abbisognano e per i quali cotesto aumento può essere meno giustificato.

Ma l'inconveniente maggiore di questa sopratassa proposta dall'on. Bonghi sta in questo, che progredisce seriamente una grande questione stata già presentata da Vole al Parlamento e non mai venuta in discussione: vogliamo dire la libertà dell'insegnamento superiore. Non crediamo che la Camera voglia approvare un progetto di legge, il quale renderebbe impossibile tale libertà prima che la questione sia stata esaminata di proposito e maturamente discussa.

Noi crediamo almeno che nel progetto presentato alla Camera dall'onorevole Bonghi ci siano delle cose buone. Ma siamo ancora persuasi che la prima parte di esso, cioè quella riguardante la soppressione d'esame e l'impiego del prodotto di esse, può dar luogo a gravi discussione.

IL NUOVO GABINETTO UNGHRESE

Ecco alcuni particolari sulla seduta del 3 corrente della Camera dei deputati ungherese, nella quale venne annunciata la formazione del nuovo gabinetto:

Il vice-presidente Bano dà lettura del rescritto imperiale in cui si comunica al Parlamento la lista del nuovo ministero.

I deputati compariscono quindi nella sala delle sedute in grande uniforme o sono accolti con entusiastici *Eljen* dal centro e sinistro.

Il presidente del ministero, barone Wenckheim prende la parola; i suoi colleghi lo seguono in fila. Egli dice che lui, che obbedendo agli ordini di S. M., si è assunta la formazione del gabinetto, e che ve lo incoraggia la circostanza di avere persone a fianco parte consimi appartenenti a' due partiti, la cui volonterosa cooperazione lo indusse a sperare che la missione della loro elezione a l'accordo del partiti riuscirebbe feconda di buoni risultati. L'oratore espone quindi il programma del ministero col quale intende ad appoggiare il governo prendendo per motto: « La patria sopra tutto! »

Il barone *Sisangri*, accennando ai fatti avvenuti recentemente, dice che non si deve subire stabilire il precedente di innalzare alla Corona la formazione dei partiti. L'oratore fa appello a tutti i partiti a nome del suoi colleghi del partito. Il suo partito non farebbe al nuovo governo un'opposizione ostinata, ad il ministero stesso ed il ministero, se osservi le sue attuali norme, non avrebbe a temere ostilità di sorta.

Il barone *Paolo Semayer*, dichiara che egli e i suoi colleghi del partito manterranno la loro attitudine indipendente verso il governo; sul avranno di mira sempre il bonessere del paese e faranno un'opposizione leale e cavalleresca, appoggieranno il governo nelle difficoltà dello stadio di transizione, e non perderanno tempo in discussioni inutili. Il governo però deve agire sollecitamente.

Stefano Bitto non ripeta necessario difendere dai sospetti elevati dal deputato Simcovy la quanto si riferiscono alla sua persona, cioè di aver indotto la Corona a costituire i partiti.

Sono note le cause della crisi ed è naturale che la Corona cerchi di formare delle combinazioni assolutamente discutere in qual modo esse cerchi di ottenerlo. (*Applausi*)

Il conte *Melchiorre Lonyay* dichiara in nome del suo partito di appoggiare quei progetti governativi che corrispondono alle necessità del paese; riservandosi però la sua parola di voto.

Dà quindi lettura d'una comunicazione del ministro della giustizia Baia Perczel, colla quale, in seguito alla sua nomina a ministro depone il suo ufficio di presidente della Cassazione. (*Fragorose grida di Eljen*)

Il conte Lonyay propone la nomina a presidente del signor Colomano Ghiicy, ma questi ringraziando, osserva che il regolamento della Camera lo impedisce.

Il direttore presidenziale avrà luogo venerdì prossimo.

— Alla Camera dei magnati, il barone Wenckheim presenta il gabinetto colle stesse formalità. Vi assistevano però pochi membri.

— Il partito Lonyay si è costituito in un club speciale.

NOTIZIE MILITARI

Leggiamo nell'*Italia Militare* del 6 marzo:

A rettifica della notizia data sul nostro precedente numero, circa gli esami dei sottotenenti di fanteria e cavalleria per la promozione al grado rispettivamente superiore, aggiungiamo che il ministero della guerra, nella considerazione che, perdurando il tempo attuivo, sarebbe poco praticabile il tornare di manovre, ha provveduto gli esami ad 15 giorni.

Perciò gli esami dei tenenti di fanteria avranno luogo in Firenze e principiano dal 5 aprile, e gli esaminandi dovranno giungervi la detta città in tre muto, cioè: il 31 corrente, l'8 ed il 16 aprile.

Gli esami dei capitani di fanteria avranno luogo in Roma e cominciano dal 1° aprile, e gli esaminandi dovranno giungere in detta città in due mute, cioè: il 31 marzo ed il 6 aprile.

Gli esami dei tenenti di cavalleria avranno principio il 3 aprile, in Pinarolo, ove dovranno trovarsi il giorno 2.

L'esame di aquitazione dei capitani di cavalleria avrà luogo il 1° aprile in Pinarolo, ove dovranno trovarsi il 31 scorrente, o gli altri esami, a cominciare dal 4 aprile, in Milano, ove gli esaminandi dovranno trovarsi il 3 aprile.

Sappiamo pure che alla 4ª Sottocommissione prescritta per gli esami dei tenenti di fanteria se fu aggiunto il 2° membro, cioè il tenente-colonnello Mazzolani del 70° reggimento fanteria.

Col 1° aprile avrà formato il 6° squadrone del 19° reggimento cavalleria, e così pure le compagnie alpine permanenti 18ª, 19ª, 20ª, 22ª e 23ª.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Leggiamo nell'*Univers* in data del 3:

« Ieri si fu un fatto finanziario, che in certe regioni si qualificò un avvenimento. Il signor Philippart, industriale e finanziere belga, che si crea a Parigi, come direttore di due o tre Case di credito, una specie d'agenzia d'operazioni e sopratutto clamorose, si è reso padrone del Credito mobiliare. Il signor Haussmann, già prefetto della Senna, che dirigeva questo istituto, ha dovuto ritirarsi. Il signor Philippart ed i suoi, fra i quali c'è il signor Pereire, avevano promesso ammirabili cose. Ma data vinta a loro. Essi hanno nominato un'amministrazione di loro genio e formano nuove operazioni.

« Le persone bene informate pretendono che si rivedranno i bei giorni dell'antico Credito mobiliare. Dei giornali e un modo di dire, perchè ci sembra che ve ne sono stati dei cattivi pagli azionisti! »

— Il colonnello d'Andlau, il cui libro su Metz ha fatto tanto rumore, si presenta candidato pel Consiglio generale del dipartimento dell'Oise ed è appoggiato esclusivamente dai radicali.

BELGIO

L'Echo du Parlement smentisce la notizia che il re Leopoldo debba recarsi a Parigi e che vi si rechi pure la principessa Luigia.

SVIZZERA

Il governo del cantone di Basilea Campagna ha respinto la domanda di naturalizzazione d'un alsaziano, perchè costui non cercava di diventare cittadino per adottare i sentimenti della nuova patria.

— Con cento voti contro uno, il Gran Consiglio del cantone di Soletta ha deliberata una revisione costituzionale.

GERMANIA

La *Germania* ha da Vestfiglia che anche ai vescovi di Münster, dottor Brinkmann, venne intimato il processo al carcere distrettuale di Warendorf per sviarvi la pena di sei settimane d'arresto, alla quale venne condannato per non aver pagato la multa di 1200 marchi inflittagli per aver violate le leggi di maggio. Siccome egli non vuol recarsi spontaneamente, si farà uso della forza.

Questo scarì il mese venturo ledano in un anno che venne tutto in arresto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 marzo contiene:

1. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

2. Disposizioni nel personale dei consoli dipendenti dal ministero della guerra.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta di sabato, 6 marzo

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SERRA

La seduta è aperta alle ore 3 sotto solite formalità.

Il processo verbale della tornata precedente è letto ed approvato.

SARTO-NOB (ministro della marina) presenta due progetti di legge, uno per lo stato di prima previsione per lo spese della marina, e l'altro per l'alienazione di alcune navi della regia marina.

MANNONE propone la nomina di una Commissione speciale per il progetto di legge di alienazione delle navi.

Questa proposta è approvata.

SARTO-NOB prega il Senato di dichiarare l'urgenza il progetto per l'alienazione delle navi.

È approvato.

Si accordano alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di Codice penale.

ARDUINENGHE non vorrebbe che si incominciasse per l'art. 1 il modo dell'enunciazione, per conseguenza si modificasse il primo comma dell'art. 12.

MORGANI (relatore) ed **ELLA** (regio commissario) si dichiarano di non potere accettare la proposta del senatore Arrivabene.

ARRIVABENE ritira la sua proposta.

Secondo il dire che sente l'interesse pel mantenimento del patibolo, e che per logica conseguenza si astenga dal votare l'art. 12 come lo accordato fra la Commissione e il ministero.

Dopo alcune osservazioni la proposito del senatore Lauzi l'art. 12 viene approvato con qualche modificazione.

Esso è di questo tenore:

« Art. 12. La pena di morte si eseguisce mediante decapitazione nell'interno di una delle carceri situate nel comune, dove fu pronunciata la condanna.

« Assistono all'esecuzione: il direttore del carcere, il segretario del Pubblico Ministero ed il cancelliere della Corte d'Assise, il quale estende il verbale della esecuzione.

« Sono pure chiamati ad assistervi l'ufficiale sanitario del carcere, un ministro del culto del condannato, l'ufficiale dello stato civile e due consiglieri comunali, ovvero due altri cittadini designati dal sindaco. L'assenza delle persone indicate nel presente capoverso non impedisce l'esecuzione.

« Sono ammessi ad assistervi quelle altre persone che abbiano ottenuto un permesso per iscritto del Pubblico Ministero.

« Il giorno e l'ora dell'esecuzione sono notificati al pubblico nei luoghi e modi determinati con regolamento dal ministro della giustizia e giustizia, udito il Consiglio di Stato.

« Seguita l'esecuzione, il giudice istruttore procede all'atto di ricognizione del cadavere nelle forme stabilite dal Codice di procedura penale, ed entro tre giorni successivi il verbale di ricognizione è pubblicato ed affisso nel comune dove fu pronunziata la condanna, ed in quello dove venne commesso il crimine.

« I congiunti, gli affini e gli eredi del condannato e della parte offesa hanno diritto di ministrare personalmente o per mezzo di mandatari all'atto di ricognizione. »

Esaurito così l'art. 12, si passa alla discussione del libro 2°, che tratta dei reati e delle pene in particolare. Il titolo 1° riguarda i reati contro la sicurezza dello Stato.

L'art. 137 è così concepito:

« § 1. L'attentato contro la sacra persona del Re è punito con la morte.

« § 2. L'attentato contro la persona del Principe ereditario o del reggente, durante la reggenza, è punito con l'ergastolo, o se costituisce reato maggiore è commutato, è punito con la morte. »

A quest'articolo vi sono due emendamenti, uno del senatore De Gori, che è il seguente:

« L'attentato contro la persona del Re o del Reggente durante la reggenza, se premeditato e diretto ad impedire, anco temporaneamente, il libero esercizio, in tutto o in parte, delle sovrane loro attribuzioni, è punito (colla maggior pena che vi sarà). »

Ed un altro del senatore Tecchio.

MORGANI (relatore) e **VACCA** (regio commissario) dichiarano di non accettare l'emendamento De Gori, e così pure quello del senatore Tecchio.

È approvato l'articolo ministeriale con una variante del ministro guardasigilli al § 2°, che invece di *reato mancato o consumato*, si dica: *secondo i casi*.

L'articolo 138 è espresso in questo modo:

« § 1. È punito con la reiegazione da diciannove a diciassette anni l'attentato diretto:

« 1. a privare il Re della sovranità o ad usurpargliene, anche temporaneamente, l'esercizio in tutto od in parte;

« 2. ad impedire al Senato o alla Camera dei deputati il libero esercizio delle loro funzioni;

« 3. a mutare la costituzione del Regno, la forma del governo, o l'ordine di successione al trono;

« 4. a distaccare dal Regno una parte del territorio o renderla indipendente, ovvero a sottoporvi od incorporare il territorio del Regno, o parte di esso, ad un altro Stato.

« § 2. Se alcuno degli attentati provveduti nel precedente paragrafo 1° seguite da effetto, si applica, a norma dei seguenti numeri 1, 2 e 3 la regolazione per venti anni; e nel caso preveduto al numero 4, l'ergastolo.

« § 3. L'ergastolo si applica in tutti i casi indicati nel paragrafo 1, qualora nell'attentato abbia avuto omicidio. »

A quest'articolo vi sono tre emendamenti, uno del senatore Giovanola, uno del senatore Tecchio, ed uno del senatore De Gori che non sono approvati.

MORGANI vuole che sia punito con l'ergastolo chi cerca di distaccare dal Regno una parte del territorio. Chi cerca di dilacerare dalla patria comune una delle sue provincie, è un fellone, un traditore che merita la pena più severa. Dopo che si è fatto tanto, e sparso sangue in sì gran copia per ricostituire a nazione la patria nostra, l'Italia, è veramente iniquo, infame chi cerca di dismarla; per conseguenza sia dannato il degenere cittadino all'ergastolo, alle pene più dure, più infamanti.

MORGANI (relatore) dice brevi parole per combattere la proposta del senatore Imbriani; adottando quella disposizione si farebbe un danno, non vi sarebbe più logica distribuzione di pene, di più non vi sarebbe più diritalità di pene per un reato tentato e consumato.

MELA (regio commissario) si associa a quanto disse il relatore della Commissione.

MISSORANI esprimono brevi parole in appoggio della sua proposta. Dice che non vi dovrebbe essere differenza di pena per chi attenta alla sacra persona del Re, o per chi attenta alla sicurezza della patria.

VERGANZANI (ministro guardasigilli) risponde che chi attenta alla persona del Re è degnissimo l'ergastolo. Nel Re si identifica il capo dello Stato, e lo Stato.

IMBRIANI ritira la sua proposta.

L'intero articolo 138 è approvato come fu formulato dal ministero, ed accettato dalla Commissione.

L'articolo 139 è approvato senza discussione. L'articolo 140 tratta della pena da infliggersi all'autore dell'attentato diretto a suscitare la guerra civile tra gli abitanti del Regno, ed a portare la devastazione in uno o più comuni del Regno. Respinti gli emendamenti, quest'articolo viene approvato nella forma ministeriale, così pure l'articolo 141 e 142.

Gli articoli 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152 sono approvati con lievi emendamenti.

MORGANTI (presidente del Consiglio). Ho l'onore di presentare al Senato il bilancio di prima previsione delle spese della marina.

PEPOLI fa osservare che è già stato presentato dal ministro della marina.

MORGANTI (presidente del Consiglio). Il ministro della marina avrà presentato il progetto per l'alienazione delle navi. Al ministro della finanze spetta presentare i bilanci... Vuol dire che il ministro della marina lo avrà presentato a mio nome.

L'incidente non ha seguito.

L'art. 153 è così concepito:

« Chiunque, col mezzo della stampa, divulga segreti che possono suscare alla sicurezza dello Stato, o pubblica notizie o fatti a lui noti per ragione del medesimo, è punito con la detenzione fino a due anni, e con multa maggiore di lire mille ed estendibile a quattromila. »

VERGANZANI (guardasigilli) alla parola: segreti vuole si sostituisca la parola: notizie.

L'articolo è in tal modo approvato.

Gli articoli 154, 155, 156, 157 e 158 sono approvati senza discussione.

Gli articoli 159, 140, 141, 142, 143, 145 e 147 trattano dei vari reati di stampa, e sono approvati senza discussione.

L'art. 144 viene approvato come fu formulato dalla Commissione, che è di questo tenore:

« Ogni reato commesso contro le persone che compongono la famiglia reale, eccettuate quelle menzionate nel paragrafo 2 dell'art. 138, è punito con la pena ordinaria aumentata di un grado. »

L'art. 146 è approvato senza discussione.

L'art. 148 tratta degli stregoi ed altri reati commessi contro gli ambasciatori, i ministri ed altri agenti diplomatici delle potenze estere accreditati presso il Governo del Re.

È approvato senza discussione, secondo la redazione ministeriale.

Sono pure approvati senza discussione gli articoli 149, 150, 151 e 152.

La seduta è levata alle 5.

Lunedì seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 6 MARZO

(*3ª della Sessione*)

PRESIDENZA DEL PRES. BIANCHERI

La seduta è aperta alle ore 2,20 collo solito formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

FORNACIARI chiede l'urgenza per una petizione.

PRES. L'on. Massari domanda di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica intorno all'assenza d'un rappresentante italiano nella festa dell'Università di Leyda.

MORANDO (ministro) è pronto a rispondere.

MASSARI ricorda le origini di quella festa e dice che fu lamentata la mancanza di un rappresentante della Università italiana.

L'oratore è persuaso che il governo non abbia alcuna colpa in questa quistione, ma è desiderabile che il ministro dia delle spiegazioni e prenda i fatti, e dimostri che il nostro paese non è secondo ad altri nell'onorare la scienza. (*Bene!*)

MORANDO (ministro dell'istruzione pubblica) dichiara che l'Italia non dev'essere indifferente ed estranea a nessun fatto della scienza, a niuna solennità civile in Europa. L'Italia ovunque non deve mancare a niuna di queste feste.

L'Università di Leyda solennizzò la sua fondazione, ma non la fece in modo da insinuare dovesse avere un carattere di trionfalismo o che non dovesse dirigere inviti ai governi. Nessun governo fece inviti. Parecchi professori d'Università andarono spontaneamente, come scienziati.

Il ministero dell'istruzione pubblica non ha ricevuto nè doveva ricevere inviti di nessuna sorta. Tre Università, quelle di Napoli, di Pisa e di Roma ebbero avviso e l'on. ministro seppe di questi avvisi alle tre Università per caso. Dunque, non solo il ministero non ebbe invito diretto, ma le stesse tre Università invitate non parteciparono ai ministeri per dare un indirizzo scritto a un altro, che è certamente il migliore che sia stato scritto in quest'occasione. E del nostro buon Fornaciari.

(L'on. ministro dà lettura del testo di quell'indirizzo)

I nostri professori non sono sconvolabili se non credettero di mandare rappresentanti in questo momento in cui essi devono attendere all'insegnamento. L'Università di Roma era rappresentata a Leyda da un distinto scienziato olandese.

Un giornale ha pubblicato una notizia falsa in questo argomento ed è certo che il giornale non l'avrebbe pubblicata se un professore dell'Università di Roma, abusando della sua relazione e del suo nome, non l'avesse detta a quel giornale. Io, dice l'on. ministro, sentirei la coscienza di tradire il mio dovere se tacessi e non dicessi a voce e sono certo che la Camera non mi darebbe torto. L'Università di Roma aveva invitato uno dei suoi professori a recarsi a Leyda ed egli rifiutò.

Ciò non sarebbe importante, se lo, soggiunge l'on. ministro, non avessi saputo che quegli sia lo stesso professore che comunicò ad un giornale notizie false e calunniose contro l'Università, il ministro e il Consiglio superiore.

MASSARI si dichiara soddisfatto.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione del ministero dei lavori pubblici.

PRES. Continua la discussione del capitolo 6 (Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali) e spese eventuali, lire 8,505,000.

La parola spetta all'on. Righi.

La Camera ricorderà che ieri l'on. Bortolucci propose un aumento di fondi sul capitolo 6 per la manutenzione della strada Modena-Verona. Il ministro ha dichiarato che non accetta quella proposta.

Non intende entrare nella quistione di merito se la strada sceglie da Mantova a Modena debba ascriversi fra le provinciali, dovendo tale quistione essere risolta dall'autorità giudiziaria della quale provincia di Mantova, trova necessario di rettificare una erronea asserzione che leggesi nella relazione del bilancio dei lavori pubblici.

In questa relazione leggesi che la provincia di Ferrara e di Mantova avrebbero assentito parimente e semplicemente la manutenzione di quella strada; ma che nessuna emergerebbe che queste due provincie appruzzerebbero la questione della provinciali tà della strada in modo opposto alla provincia di Modena.

Ciò è contrario al vero; la provincia di Ferrara crede all'invece che la strada Mantova-Modena continuerà a servire i servizi propri di quella strada nazionali, e se dopo di avere esaurita la sede amministrativa ove proprii ricorsi, presenterà un'opposizione deliberativa del governo sotto la comminatoria dell'esecuzione d'ufficio, accetti interinalmente la manutenzione del tronco di quella strada ad essa spettante, ben protestando, e riservandosi impregiudicate il diritto di far decidere la questione dal giudice ordinario, non appena il Consiglio di Stato avrà profferita la sua decisione sul conflitto di attribuzioni sollevato sulla citazione prodotta dalla provincia di Modena.

DALL'ACQUA, LANZARA e FANTINI sostengono la proposta d'aumento presentata dall'on. Bortolucci, e svolgono delle considerazioni in risposta alle affermazioni fatte ieri dall'on. ministro.

LA CAVA (relatore) dichiara che la Commissione del bilancio deve mantenere il conseguente del decreto Resio e non può tenere conto dell'azione giudiziaria della deputazione provinciale di Modena.

Allo stato dello cose, la Commissione propone di riunire la questione finchè interverga a decidersi la sentenza del tribunali.

L'on. relatore risponde poi ad un'osservazione dell'on. Righi e dice di non aver affermato che le perizie di Ferrara e Mantova si fossero rassegnate all'atto governativo.

Esso però col 1° gennaio hanno assunto la manutenzione.

La Commissione del bilancio respinge l'aumento proposto sul capitolo 6 dall'on. Bortolucci ed altri.

LAZZARO crede che la somma proposta dall'on. Bortolucci debba essere stanziata, appunto perchè in quistione di merito, e si può obbligare la provincia al pagamento della manutenzione.

Quando i tribunali avranno deciso, si potrà, nel bilancio definitivo, cancellare la somma se essi avranno dato torto alla provincia.

SPAVENTA dice che se la Camera approvasse la proposta d'aumento, bisognerà rovesciare l'atto che dichiara provinciale la strada; e perchè si deve venire a questo passo perchè la provincia di Modena ha iniziato una lite. Come si può ammettere siffatta teoria amministrativa?

La Camera, accordando l'aumento chiesto, risolverebbe la questione di merito, e diventerebbe nazionale una strada che il governo, a tenore di legge, dichiarò provinciale.

Si chiede la chiusura.

BERTOLUCCI parla contro la chiusura, dichiarando che deve rettificare i fatti esposti dal relatore.

La chiusura è approvata.

FANTINI e **BORTOLUCCI** aggiungono brevi parole per fatti personali.

PRES. presenta un ordine del giorno col quale si ordina l'iscrizione di lire 8,505,000 somma per la manutenzione della strada Modena-Verona.

PRES. E la stessa cosa della proposta Bortolucci.

CUNEO svolge il concetto della sua mozione.

Dice che la condotta del ministro è inappuntabile, ma ricorda che le tre provincie hanno diritto a reclamare sopra della ferrovia, utilissima per rignardi internazionali, e non devono essere punite del loro sacrificio con nuovo aggravio rilevante. C'è una ragione speciale di non far male a chi fa bene. La Camera riconfermerà per voto provinciale lo stesso.

PRES. Vengano al voti. Due sole sono le proposte: una dell'on. Bortolucci ed altri; la seconda è dell'on. Finzi.

LA CAVA (relatore) dichiara che la Commissione respinge le due proposte.

SPAVENTA dichiara che se la proposta Bortolucci passasse, occorrerebbero 100 mila lire, oltre le 70 mila proposte.

Lo due proposte degli onorevoli Finzi e Bortolucci sono respinte a grande maggioranza.

MAMIANI fa una raccomandazione al ministro circa la manutenzione d'un tronco di strada nazionale nella provincia di Bari.

SPAVENTA assicura che terrà conto della raccomandazione dell'on. preopinante.

Il cap. 6 è approvato in L. 8,505,000.

Dopo brevi osservazioni del ministro e del relatore, si approvano i cap. 7 e 8.

PRES. Si passa ai capitoli relativi alle acque. (Cap. 9. Opere idrauliche di prima categoria e d'eccezione, L. 1,000,000).

TOMMASI-CRUDELI fa qualche raccomandazione al ministro circa le opere idrauliche di Val di Chiana.

SPAVENTA terrà in grandissimo conto le raccomandazioni del preopinante, ma non può promettere la presentazione d'un progetto di legge.

MORELLI SALVATORE prega il ministro di far sorvegliare onde si eviti gli inconvenienti che si verificarono nell'avvallamento del Garigliano.

SPAVENTA promette di occuparsi dell'argomento.

Il cap. 9 è approvato.

CASTELLI parla sul cap. 10 (Opere idrauliche di 2ª categoria).

Dopo brevi osservazioni degli on. Lovito ed Asproni, ed quali rispondono il ministro e il relatore, il cap. 10 è approvato.

Gli altri capitoli fino al 16 sono approvati con brevi osservazioni degli onor. Torrigiani, Sebastiani, Serena, ai quali risponde l'on. ministro.

MANCINI parla sul cap. 17, dimostra la importanza del porto di Cotrone e raccomanda al ministro che sieno spinti i lavori d'escavazione in quel porto, al quale è riservato un grande avvenire economico e commerciale.

DI CASTELNUOVO si associa alla raccomandazione del preopinante.

MALENCHINI fa dalla raccomandazione per lavori nel porto di Livorno.

SPAVENTA promette di provvedere ai propinanti, danno informazioni sulle opere di escavazione in quei porti.

PRES. La discussione del cap. 17 continuerà lunedì.

MANCINI annuncia una sua interrogazione al guardasigilli sulle istruzioni attribuite al governo di sostituire l'espressione « Parlamento » di Ravenna, eludendo la legge sulle guarentigie.

VERGANZANI comunicherà l'interrogazione al guardasigilli.

MANCINI dichiara che pregherà la Camera di fissare un giorno per lo svolgimento della sua interrogazione, quando sarà stata comunicata al guardasigilli.

La seduta è levata a ore 6 25.

Lunedì seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

Nella seduta del Consiglio comunale tenutasi ieri sera, ed alla quale non intervennero che 30 consiglieri, fu chiusa la discussione generale del bilancio e rinviata alla ripresa di lunedì prossimo la discussione dei diversi articoli.

La discussione si aggirò generalmente sulla massima di cercare ogni mezzo per migliorare le condizioni finanziarie di Roma, e specialmente si parlò della necessità di fare in modo che i nuovi fabbricati che si costruiscono al Municipio vengano ridotti a cose per essere abitate dalla classe degli operai. Si mostrò infatti favorevole al progetto delle nuove costruzioni ai Prati di Castello, argomento che da più sere viene sulla bocca di molti consiglieri, i quali forse inconsciamente non si accorgono che, se così fosse, per riunire a ribasso delle pigioni, che fabbricando, sia nelle ultime, sia nel centro della città.

E il consigliere Grispigni anch'egli non si allontanò dal soggetto e raccomandò la fabbricazione di nuove case, le sviluppo ed il salubre.

Disse che l'importazione supera di molto l'esportazione e deplorò che il Consiglio non siasi mai occupato della bonificazione dell'agro romano.

Propose finalmente che, non essendo ricorso il quarto del Testaccio, nella 2ª e 3ª zona dell'Esquilino si potrebbe fare un quartiere industriale.

L'on. Ruspoli, relatore della Commissione del bilancio, parlò dell'andamento poco regolare dell'amministrazione comunale, cosa chiuse esser d'uopo che vi s'introducano serie economie e che le spese si facciano nelle circoscrizioni. Credo anch'egli che bisogni di nuove tasse, ma che occorre seguire un sistema proporzionale alle forze dei cespiti contribuenti. Crede anch'egli che, promovere le industrie cittadine e per tal guisa aumentare gl'introiti.

Il sindaco, rispingendo i vari dinieghi fatti, ha assicurato il Consiglio che la Giunta si terrà ad una via di mezzo, ripudiando ciò le grandi spese e non seguendo l'opinione di altri che non va ricordata siccome.

Anche al sindaco parve necessità l'occorrere di nuove costruzioni.

Accennò ad un progetto che fra breve il Consiglio sarebbe chiamato a pronunciarsi definitivamente sul prosguimento della via Nazionale.

Dal memoriere di domani, domenica, fino alle 5 pom., si terrà la Fiera di bonbons e confetti, e per quanto si dice, i negozianti signore che non hanno nulla trascurato perchè questa riesca brillante e, quello che più monta, perchè agli Asili d'infanzia, per cui è stata organizzata.

Se A. R. la principessa Margherita, gentile patrona di quest'opera pia, vorrà non alcune delle sue dame d'onore, e nel fin da questo momento possiamo promettere che la Fiera sarà molto frequentata e darà ottimi risultati.

Il sindaco intanto ha disposto che il concerto musicale del vigili rallegri la festa, e che sulle macchi parchi tutto procede colla massima regolarità.

Quantunque altra volta si avesse annunciata questa Fiera, trattandosi di opere che sudo a vantaggio dei poveri, si deve fatto un dovere di raccordarne l'apertura, onde concorrere per la nostra minima parte alla sua più sicura riuscita.

È molto notevole la rassegna del movimento dello stato civile nella settimana compresa dal 15 al 21 febbraio scorso.

Nel solo luned, 15, vi furono 56 decessi, nel venerdì 45; e solo maestrio di petto furono numerosissime ed ascesero a 50 le morti provenute di questo.

La rassegna registra 169 nascite, 164 morti, 29 matrimoni, 5 emigrazioni, 109 immigrazioni.

Negli spedali morirono 101 persone, delle quali 35 non avevano residenza in Roma e fra i 163 morti a domicilio, 4 erano di passaggio per la città. Quindi della cifra totale, decessi i 39 non residenti, restano 225 defunti, sorrispondenti alla media annua di 45,5 sopra ogni mille abitanti della popolazione stabile.

Le media della mortalità in alcune città principali del mondo è la seguente:

Napoli 37,5; Torino 31,2; Bologna 33,6; Londra 27; Parigi 28,2, New-York 29,9, Berlino 32,5; Filadelfia 26,9; Bombay 34,7; Vienna 32,5; Buda-Pest 43,6; Bruxelle 27; Monaco 26.

Le cause prevalenti delle morti sono state: febbri pernicose 7, tifoidee 4, d'amorrhagia cerebrale 5, stifiloe 5, debilità senile 9, apoplessie diverse 10, gastro enteriti 7, tubercolosi polmonare e diverse 24, malattie organiche del cuore 27, pleuro-pneumonie 10, bronchite 15, scrofole 5, marasmo 18, ecc.

CORRIEIONE

Nel nostro numero di ieri (6 marzo), pagina 3ª, col. 3ª, rubrica *Cronaca di Roma*, nella lettera firmata ANDREINA FORTUNA, invece di: *magliuoli o barbate spediti alla frontiera del Monc.*, leggasi: *magliuoli o barbate, spediti alla Francia, e già respinti alla frontiera del Moncenisio da quegli accorti doganieri.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 7 marzo 1875

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì — 761,0

Termometro centigrado

Massimo — 10,5 — Minimo — 3,1

Umidità media dei giorno

Relativa — 66 — Assoluta — 4,66

Vento dominante — Nord nordest e debole.

Stato del cielo. Coperto in prima mattina ciroo-nembi nel giorno, qualche goccia di pioggia verso le ore 2 pom. Sereni a sera. Tarda sera cielo chiarissimo.

Pioggia in 24 ore. Poche goccie.

LOTTO

Estrazione del 6 marzo 1875.

Roma	87	63	30	22	13

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Iersera (5) è riuscita aggregiamente la recita di beneficenza data dall'Accademia filodrammatica al teatro Capranica. Del nuovo dramma del signor Tibaldi: *La Vendetta*, rappresentato in tale occasione, rendemmo conto nella Rassegna teatrale.

— Anche al concerto dei maestri Rotoli e Tosti assistera un pubblico assai numeroso, e fra il largo d'applausi agli egregi concertisti.

— Lunedì, 8 marzo, alle ore 9 pomeridiane, avrà luogo nella sala Dante un concerto vocale e strumentale, organo Maria Luisa Grimaldi, col gentile concorso della signorina Ernestina Parsi e dei signori Ettore ed Oreste Pinelli, a totale beneficio dell'istituto de' ciechi patronato di S. A. R. la principessa di Piemonte. Ne pubblicheremo lunedì mattina il programma.

— Al teatro Capranica ha dato principio ad un corso di rappresentazioni la compagnia equestre diretta dai signori Davide e Pasquale Petito.

Varietà

MISCELLANEA MILITARE

I nuovi cannoni da campagna

La guerra del 1870 e 1871, come tante altre questioni militari, risolse pure la questione dei cannoni a retrocarica. Prima di quei formidabili esperimenti, Austria, Francia, Italia, malgrado l'altre quante parole della artiglieria prussiane a Sadowa, credevano che i loro cannoni ad avancarica, di costruzione più semplice, fossero anche più solidi e meglio atti a resistere ai colpi nitrici di una campagna ed alle assai tremende di una battaglia. Ma ben presto si vide che era esagerata la facilità dell'otturatore a guarnizione, che la meccanica perfezionata dava modo di ridurre ad un *minimum* i guasti possibili e che all'atto pratico soprattutto faceva mestieri aver di mira la qualità balistiche dell'arma, vale a dire la potenza, la gittata, la precisione e celerità di tiro e la rednzza della trajettoria.

L'Austria andava superba del suo cannone di bronzo rigato da 8 cent., e, ricamente dalla bocca, con ragione altamente superiore d'assai al cannone La Hitte, italiano e francese, che sui campi di Magenta e Solferino aveva lasciato di grande problema dalle artiglierie rigate. E la fiducia in quel pezzo era tale che il Comitato tecnico di Vienna fino al 1872 si era scientemente occupato di studi relativi al proiettile, ed appena qualche tutta l'Europa aveva adottato la massima il sistema a retrocarica si pose alla ricerca di un cannone che superasse quello degli altri Stati. Sembra che la sorte abbia preso sovrimo ai suoi studi ed esperimenti, poscindegli scritto mano un cannone Krupp del calibro di centimetri 8,7, le cui prove fatte nella state e nell'autunno scorso hanno dato splendidissimi risultati.

Il cannone è di acciaio a retrocarica; il congegno di chiusura, sistema Krupp, è simile a quello adottato pei nostri cannoni da campagna di centimetri 7. Un cuneo di acciaio cala a traverso la cartatta e la chiude ermeticamente mediante l'anello del nome dal suo inventore, chiamato di Broadwell. La chiusura a cuneo non solo è molto solida, ma non presenta il grave inconveniente degli altri sistemi, di aprirsi difficilmente dopo molti spari.

La bocca da fuoco pesa 487 chilogrammi, l'affusto di ferro 414; cannone, affusto, arnesi e munizioni pesano insieme 1762 chilogrammi.

Una grande sorte dalla sua bocca colla tremenda velocità iniziale di 470 metri al minuto secondo; tirando a 500 passi, esso percorre rasente terra ad una elevazione non mai superiore della statura di un fante nemico lo spazio di ben 300 passi, lungo il quale naturalmente porta lo sterminio; tirando a 3000 passi, spazza il terreno per 21 passi, e negli spari ordinari non vi è ancora probabilità di colpire un bersaglio alto quanto un uomo le 36 volte su cento. Quando si vuole che scoppi, essa copre delle sue schegge vastissimo spazio.

Un bersaglio rappresentava 360 uomini pisati in colonna. Contro di esso alla distanza di 4500 passi si tirarono 7 granate, regolate in modo da scoppiare davanti a 3 metri da terra. Ebbene le sue schegge si sparsero sopra tutta la colonna larga 36 e profonda 40 metri, e colpirono con penetrazione tale da metterli fuori di combattimento, 254 uomini.

La distanza si accrebbe e si ingrandì il bersaglio fino a rappresentare un reggimento di cavalleria in colonna (altezza m. 2,70, larghezza m. 36, profondità m. 200). Contro di questo a 5000 passi furono sparate sette granate, le quali, scoppiando, colpirono 414 uomini, mentre le scaglie delle granate attualmente in uso non ne toccarono che 66.

Sono risultati tremendi, che danno un'idea abbastanza esatta della potenza dei nuovi cannoni e dei nuovi proietti. E d'uopo tuttavia notare come sul campo dell'azione molti colpi andano perduti perchè non si conoscono le distanze, perchè chi punta è soggetto alla febbre del combattimento, perchè le truppe nemiche non stanno lì ritti e di ogni istante mutano di posizione, infine perchè manca il libero campo di tiro e molte granate non iscoppiano a tempo.

Ad ogni modo però l'artiglieria ad avancarica diventa senza dubbio intorno la morte. Un battaglione può essere in pochi istanti distrutto, un reggimento spazzato come per incanto; in riserve possono essere chiamate e demoralizzate prima ancora che arrivi il loro momento di agire. Onde la necessità di una parte di manovrare con molta accortezza valendosi del terreno, dell'ora di riunire a tempo ed a luogo la propria artiglieria sia per vincere la resistenza nemica, sia per preparare il nostro attacco.

A Sadowa poche batterie prussiane comparvero in fronte e solo sulle mosse profonde della riserva austriaca, se mesano strage e costringono un'intera divisione di cavalleria a ritirarsi senza aver potuto dare una carica. A Gravelotte la riserva francese per isfuggire le perdite deve tenersi tanto lontana dalla prima linea, che non arriva pol a tempo di respingere l'attacco dei Sassoni e Principe Federico Carlo. Ed in quest'ultima parola suona arresa del campo trincerato di Metz e di tutto l'esercito di Bazaine. A Sedan la cerchia fatale del cannone prussiano è così ingrossibile quindi vogliia tantiativo di aprirsi una strada per la ritirata, abbatte ogni energia morale e finisce ad è causa di una delle più tremende catastrofi che registri la storia.

Malgrado codesti inauditi servigi (dovuti, a dir vero, in grandissima parte alla sapienza strategica del comando in capo ed all'abilità tattica degli ufficiali), i Prussiani non sono paghi del loro materiale d'artiglieria di campagna ed ora lavorano indefessamente a mutarlo. I nuovi cannoni sono di due specie: l'uno di 8 cent. (proprio come quelli cent. 7,85) l'altro di 9 cent. (propriamente centimetri 8,80); ambo di acciaio a retrocarica.

Il primo pesa, senza affusto, chil. 438; coll'affusto, colle munizioni, ecc., chilogrammi 1875; la sua bocca ne esce con una velocità iniziale di 464 metri al minuto secondo e rade il terreno all'altezza d'uomo, a 500 metri per 136 metri, a 4000 per 6 metri.

Il secondo pesa, senza affusto, chilogrammi 495; coll'affusto, colle munizioni, ecc., chil. 1915; possiede una velocità iniziale di 445 metri, e batte nello spazio a 500 metri di 117 metri, a 3000 di 10 metri.

Nello scorso novembre ebbero luogo grandi prove comparative di tiro fra i vecchi ed i nuovi cannoni da campagna, che diedero, in favore di questi, risultati veramente straordinari. Di 400 granate munite di una nuova spoletta, nessuna scoppiò prematuramente. Gli *shrapnels* (granate empite di pallettole), tirate da una distanza anche superiore a 2500 metri, produssero danni enormi.

« Una intrabile attività (scrivono gli

Oesterreichisch-Ungarische Militärische Blätter) regna in tutti gli stabilimenti d'artiglieria, esclusivamente occupati a fabbricare cannoni M. 1873.

« Col 1° aprile 1875 tutte le batterie a cavallo saranno armate col pezzo da cent. 8, le altre riceveranno soltanto in autunno quelle da cent. 9. Ogni bocca da fuoco viene fusa e facinata nello stabilimento Krupp. Compiuta in tutte le sue parti e munita dell'apparato di chiusura, la consegna è fatta ad una Commissione, la quale, colla più grande sollecitudine ne verifica tutte le dimensioni. Dopo di ciò è sottoposta ai tiri di prova ma al poligono di Krupp presso Essen, ma al poligono d'artiglieria presso Wessel, donde è mandata a destinazione. »

La necessità di cannoni da campagna a retrocarica s'impose alla Francia mentre essa faceva immani lotteva ancora contro l'invasore. Con quella portentosa attività che, se bastò a meravigliare il mondo, a conservare l'antico prestigio di potenza e valore, non bastò a salvare la Francia una guerra infelicissima, non bastò ad ordinare le forze ed a sgominare i combattenti battaglioni prussiani, fece costruire sino dal principio della campagna, 8,50 (dette da 7) a retrocarica, secondo un sistema ingegnoso proposto dal colonnello Rafve e derivato dalla marina francese. I pezzi sono parte in bronzo e parte in acciaio, ma in seguito saranno tutti in acciaio.

Molti esperimenti si fecero prima di adottarli definitivamente. Alcolio si scrisse di avvolgerli nel sughero, come si era fatto colle povere mitragliatrici; ed i giornali austeroveli, che durante la guerra avevano propalato ogni maniera di notizie sui movimenti di truppe, si accordarono a mantenere il più assoluto silenzio sopra la misteriosa invenzione, altro il resto minutamente descritta dutti i giornali tecnici d'Europa. Del rimanente, se il cannone Rafve è ottimo, tuttavia per qualità balistiche eguaglianto inferiore ai suoi fratelli d'Austria e di Prussia, ed a quello che il ministro della guerra intende ora di dare all'esercito italiano.

La Francia avrà poi poco, secondo il progetto presentato dalla Commissione parlamentare che ha tutta probabilità di riuscita, 360 batterie, vale a dire 2160 cannoni da campagna a retrocarica.

Questo numero non sarà oltrepassato che dalla Russia, la quale, ordinato che sia il suo esercito, potrà mettere in linea 2708 cannoni d'acciaio ed il bronzo, sistema Krupp, rigatura prussiana, di due calibri, il minore di cent. 8,66, il maggiore di cent. 10,66. La Germania porta ora le sue batterie attive a 309 od i suoi cannoni da campagna a 1854, bensì in caso di guerra tutto compreso essa potrà mobilizzare 2472 cannoni. L'Austria può disporre per una guerra di 1,616 bocche da fuoco.

E l'Italia?

Fino ad ora non abbiamo che 60 batterie da cent. 7, e 30 batterie da cent. 12, le quali ultime saranno fra breve portate a 90 ; vale a dire ad un *maximum* di 800 pezzi.

Ma è d'uopo convenire che i cannoni da 12 cent. di bronzo ad avancarica sono di molto inferiori ai cannoni a retrocarica ad alto cimento, e che i cannoni da 7 cent. (propriamente cent. 7,50) sono troppo deboli per bastare a tutti i bisogni di un campo di battaglia. Fatti i debiti conti, pochi sono i nostri artiglieri preparati con un cannone quasi, identico al nuovo cannone austriaco di acciaio, cerchiato a retrocarica, del calibro dei cent. 8,7, e che il generale Ricotti può proporre presentato il 3 febbraio alla Camera domanda il credito di 4,500,000 lire per provvederne 400.

La scelta dell'acciaio è ottima sotto ogni riguardo. Il bronzo, sebbene in questi ultimi anni abbia potuto essere migliorato d'assai, pare è troppo molle per conservare le parti intatte anche dopo parecchie centinaia di colpi; per cui succede che se sono primi superiamenti non si nota quasi differenza di sorta fra i tiri delle bocche dei due metalli, in seguito sparisce evidente una maggiore precisione nei tiri dei cannoni di acciaio.

Si aggiunga eziandio che, secondo gli esperimenti fatti dal Comitato tecnico di Vienna, coll'acciaio si può avere una velocità iniziale massima, la quale ha influenza grandissima sopra tutti i risultati di tiro.

E bensì vero che l'acciaio costa molto più del bronzo e che per avario bisogna ricorrere all'estero. Ma supremo necessità esige che le nostre batterie siano tali da gareggiare con quelle delle altre potenze. Il cannone di bronzo perdo rapidamente le sue qualità balistiche e nelle folla di metteri nel caso di dovere di qui a qualche anno mutare di nuovo il nostro materiale da campagna. Per sintare l'industria nazionale v'è altro modo che quello di subordinare la qualità delle armi nostre.

Conto questioni si drizzano intorno all'artiglieria e ci impediscono di averla numerosa; ed è mancanza di artiglieri v'è difetto di cavalli, v'è scarsezza di quadrupedi. Abbiamo, se non altro, buona ed in tutto degna della gloriosa madre sua, l'artiglieria piemontese. Ma conviene bene già non di poi, poiché artiglieria a la bontà del materiale, senza di cui ci tempi che corrono l'animo più ardito si perde, l'energia più tenace si perde, l'abilità più consumata si sciupa in vanissimi sforzi. Diamo dunque l'incarico di provvedere i nostri cannoni di campagna a Krupp , al gran mastro di tutte le artiglierie europee, senza lasciarci sviare a destra od a manca da questioni, che per quanto importanti, di fronte alla questione della forza sono secondarie.

I nostri arsenali e le nostre officine hanno per ora occupazione sufficiente nella costruzione dei grossi cannoni da costa, degli affusti, delle vetture, delle armi portatili, ecc. Il *porro unum è necessario* alla guerra, sia nella preparazione delle medesima, sia nella concentrazione delle masse , sia nei movimenti strategici, sia nelle evoluzioni sul campo di battaglia.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Rison segnala da morte. — Scrivono da Castel-Bolognese in data del 2 al *Racconsaus* :

L'ultimo giorno di febbraio, verso le ore cinque pomeridiane, certi Pirazzoli, Rivalta e Gottieri, i primi due calzolai e cogini ed il terzo falegname, dopo d'aver quotidiano a parole nella retrocamera dell'osteria di Giovanni Capra per un punto che era il desiderio di tutti e tre, si posero in via per uscirono da quell'esercizio. Ma invece di ritirarsi allo loro case andarono ad armarsi di coltello, e poco appresso si incontrarono di nuovo in vicinanza della Porta Imolese mentre il Golfieri scriva da una bottega di sali e tabacchi. Si ricocce la lite e sembra che avvenisse una sfida, poichè poco fa rossi fuori di detta porta in Borgo San Carlo ed ivi meno manco ai coltelli furono vibrati parecchi colpi per cui quelli il Golfieri rimanendo ferito al petto ed al dorso cadde esanime su d'un mucchio di neve, ed il Pirazzoli restò offeso non gravemente al naso mentre il terzo resta il Rivalta si diede alla fuga.

Venne tosto il Pirazzoli arrestato e condotto all'ospedale, dove pure fu posto sotta relativa cauzera usertuaria fu trasportato il cadavere del Golfieri, il quale soltanto da tre anni dimorava in questo paese, proveniente da Faenza.

Un fatto misterioso. — Leggiamo nel *Pungolo di Napoli* del 5:

Ieri , verso le ore 5 pom., una distinta signora sedeva, a nome Maria S., gli' di circa 38 ani , prese a solo una barca presso il palazzo D. Anna a l'ossillipo. Si fece condurre a Capo.

Mentre il marinaio vogava in alto mare, intese un tonfo, si volse, e non vide più la signora. Ella s'era inflata nell'acqua.

Il marinaio cercò di afferrarla nelle vesti appena venne a galla, e rinsci fortunatamente a trarsi in mano la gonna. Ma la signora già opponeva forte resistenza, alcuni uomini ricondotti da sole a riva videro ai salla barca, diessi a chiamare al soccorso.

Alle sue grida accorsero alcuni pescatori, coll'aiuto dei quali l'annegata fu tratta a salvare la naufraga, ed a ritornare alla spiaggia.

Quivi s'ure raccolta molta gente, e tra i primi vi erano accorsi il signor Giovanni Costa, volontario del 7° cavalleria, l'appuntato di P. S. Tronchini e le due guardie Hasg e Palmo.

La signora era quasi fuor di sensi. Ebbe i primi aiuti dalla moglie del cafettiere che ha la sua bottega al Capo. Fu resta poi in casa del maschese Costa, dove le furono prodigate le più affettuose cure, per effetto delle quali alla non tardò a ripigliare il suo vigore.

Ristorata per bene, la signora Costa veleva tenaria seco la notte, ma gli agenti di P. S. le fecero osservare che potera condurla alla questura di polizia, e quindi necessario condurla dinanzi all'autorità.

Nella sua borsa si trovarono 43 lire, e nel tascalle, un sachetto di viaggio di conto di Russia.

Pariava bene il francese e l'inglese, e mediocremente l'italiano. — Aveva scritto la mattina a Genova a due persone, a cui pare essa si trovasse in Monaco di Baviera , che essa era in fin di vita a causa di grave malattia.

Nel documenti dalla famiglia del cafettiere Costa , espresse i suoi ringraziamenti nel modo più gentile ed affettuoso. Disse essere vedova, di distinguere famiglia, e di aspetta che essi spinta di partire per desideri finanziari.

Il bravo marinaio che la salvò, ha nome Gennaro Esposito, ed è di S. Lucia.

Monumento Manin. — Scrivono da Mantova, 28 febbraio, alla *Perseveranza*:

« Quest'oggi fu esposto al pubblico il monumento Manin nella vaga nuova facciata, ed il concorso del pubblico fu straordinario: locchè dimostra che dell'illustre liberatore è sempre viva la memoria nella sua città. Ora che il monumento è terminato, si può ancora meglio giudicarlo. Mentre oggi io lo visitavo, v'erano pur convenuti i più autorevoli critici di cose d'arte, venuti la Germania, appositamente recatisi qui, ed i più stimati corrispondenti dei grandi giornali esteri, tra i quali l'esimio *Gazzetta Generale d'Augusta* e quello del *Times* manifestarono a me la loro ammirazione: e potete che anno ambedue stimandi artisti d'avveri critici, per cui la loro opinione va tenuta in grandissimo conto. Anche il locali, che sta si piedi del monumento sulla all sporto, non poteva con maggiore maestria esser modellato, e gli scosso come stesso i maggiori elogi. Insomma tutti opinano che il monumento fa onore all'artista italiano ed a noi pure, essendo stato una tanta perfezione fuso nella nostra fonderia.

« Però, se tutti lodarono il lavoro dello scultore dell'eccellente bluttmonte Tu, avere la Commissione di Venezia ordinato che non sia lasciato il colore naturale al bronzo (che in pochi anni avrebbe diventato eguale a quello dei barvalli di San Marco), ma che gli sia data una spolle di verniciatura scura, in quale già mesce.

« Domani il monumento sarà spedito a Venezia. »

NOTIZIE ULTIME

Nel principio della seduta odierna del Senato, l'on. ministro Saint-Bon ha presentato due progetti di legge, già approvati dalla Camera, uno per lo stato di prima previsione per le spese della marina, e l'altro per l'alienazione di sei vecchi navi dello Stato. L'ultimo di questi progetti venne dichiarato d'urgenza. Proseguitasi la discussione del progetto di Codice penale, fu approvato con qualche modificazione l'art. 12 come lo concerteranno la Commissione ed il Ministero. Si approvarono quindi senza notevoli incidenti tutti gli articoli dal 117 fino al 152.

In principio della odierna tornata della Camera, il ministro della pubblica istruzione, rispondendo all'on. Massari, diede spiegazioni intorno all'assenza d'un rappresentante italiano alla solennità commemorativa dell'Università di Leyda.

Il ministro, confermando le informazioni che noi abbiamo date nei giorni scorsi, dichiarò che niun invito era stato indirizzato al governo italiano per questa festa scientifica, aggiungendo che il carattere della solennità escludeva gli invitati ai governi. Le Università di Pisa, Napoli e Roma furono invitate alle feste in occasione degli studi fatti in lingua latina per esprimere i loro sentimenti di fratellanza scientifica ed esporre le ragioni per le quali non potevano mandare un loro rappresentante.

Il ministro annunziò inoltre che l'Università romana era rappresentata alla solennità da uno scienziato olandese, ed aggiunse poi a notizie erronee pubblicate in quest'argomento da un giornale della nostra città, manifestò il sospetto che quelle informazioni, da lui dichiarate false e calunniose, siano state somministrate da un professore dell'Università stessa e forse da quello medesimo che, invitato a recarsi a Leyda per rappresentarvi il nostro Ateneo, vi si rifiutò.

L'on. Massari si dichiarò soddisfatto, poichè dalle spiegazioni del ministro chiaramente fu dimostrato che il governo italiano non mancò in questa occasione ad alcun dovere e che la lontananza dell'Italiano non vennero meno al debito che impone la fratellanza scientifica.

La Camera riprese poi la discussione del bilancio di prima previsione del ministero dei lavori pubblici, e dopo avere respinto due proposte tendenti a stanziare una somma per la manutenzione della strada Madona-Verona, classificata dal governo fra le provinciali, approvò senza notevoli incidenti, con brevi osservazioni e raccomandazioni di parecchi oratori, i capitoli fino al 47 concernenti le strade, le acque, le bonifiche e i porti.

In fine della seduta fu annunziata alla Camera una interrogazione dell'onor. Lovito, ed il guardasigilli dalla Commissione d'inchiesta sull'amministrazione della guerra, attribuita al governo di concedere *l'exequatur* alla lista di nomine dell'arcivescovo di Ravenna.

Si stabilirà in altra seduta in qual giorno l'interrogazione dovrà svolgersi.

Nell'adunanza di questa mattina (6) alcuni degli Uffizi della Camera dei deputati hanno proseguito ad ultimare l'esame di parecchie proposte di legge ed altri hanno preso a trattare del due disegni di legge presentati dal ministro della pubblica istruzione relativi all'insegnamento secondario classico ed alle scuole normali governative.

Il disegni di legge intorno ai quali viene maggiormente a discutersi e a lottare la relative Giunte sono i seguenti:

Perequazione dell'imposta fondiaria;

Convenzione postale internazionale, firmata a Berna il 9 ottobre 1874;

Approvazione di alcuni contratti di vendita e di permuta di beni demaniali.

Composizione la Giunte per riferire intorno al primo progetto gli on. deputati Bucchia Gustavo, Di Rudinì, Pepe, Tegas, Marsaro, Guerrieri, Levitc , Guerrieri-Gonzaga e Tonconelli; due del commissari chiero il mandato di respingerlo.

Furono parte della Giunta del secondo progetto gli on. Paternostro Paolo, Camperio, Balocco, Salvadeo, Briganti Bellini , Guiscioli, Colobiano , Melegari e Sormani Moretti.

Furono parte della Giunta del terzo progetto i deputati Gattelli , Ferrari , Antonelli, Menna, Pelusc, Faina, Chiaraglia, Servolini e Serena.

Tutti gli Uffizi si pronunziarono favorevoli per quanti riflette due progetti.

Vennero eziandio nominati i seguenti commissari:

Gli on. Corbetta, Marselli , Di San Martino, Bertoli-Viale e Mora per il disegno di legge pel compimento della carta topografica d'Italia; a compiere la Giunta del quale commissario manca che il commissario dell'Ufficio 2°.

Gli on. Zanolini e Robecchi abbero il mandato degli Uffizi 4° e 6° di esaminare lo schema di legge sul riordinamento della guardia finanziaria; anche per questo manca il solo commissario dell'Ufficio 2°.

Gli on. Gorio e Terzi furono designati commissari degli Uffizi 4° e 7° per il progetto sulla tariffa giudiziaria in materia civile, con facoltà di scostarsi in massima.

Tre Uffizi, il 5°, l'8° e il 9°, hanno inteso la discussione del progetto sugli istituti d'insegnamento secondario classico e sul miglioramento della condizione degl'insegnanti; dall'Ufficio 9° già vennero approvati i primi tre articoli non varie raccomandazioni di commissario che sarà eletto ; gli Uffizi 5° e 8° hanno preso a trattare e condotto a termine la discussione dello schema intorno al numero e all'ordine dell'insegnamento delle scuole normali governative, che fu approvato da entrambi, esprimendo il voto che si lassi molta larghezza nella distribuzione dei sussidi alle provincie, a norma delle quali sono pesti tali sussidi dalla presente legge, e raccomandando che le nuove somme siano create al più presto possibile.

Non si è proceduto alla nomina dei commissari perchè, a seconda della deliberazione della Camera, questi due progetti debbano venire affidati ad una sola Giunta, e non perciò nominata un commissario solo per ogni Uffizio.

Lunedì la Giunta per i provvedimenti di finanza si adunerà per la nomina di un altro relatore.

Iersera , 5 , si è tenuta nel palazzo della Minerva una riunione della maggioranza, sotto la presidenza dell'onorevole Minghetti.

Dopo una lunga discussione sui lavori della Camera, la riunione ha conchiuso che convenga affrettare il compimento della discussione del bilancio de' lavori pubblici per potere , prima delle ferie pasquali, far quella del progetto riguardante l'aumento della tassa di registro, e l'altro Manteilini sta compilando la relazione.

Alcuni giornali hanno annunziato dei movimenti nel personale dei capi delle magistrature di Napoli.

Siamo assicurati che tali notizie sono affatto prive di fondamento.

Crediamo che il parere de' magistrati consultati dal ministro de' lavori pubblici intorno alla convenzione pel riscatto delle strade ferrate romane conchiuda esser da quella bastantemente difesi i diritti dello Stato, e che quindi non vi sia luogo a opposizioni che fossero per sorgere non mirebbero appoggiate nè alla legge, nè dalla morale.

Il governo non è ancora stato comunicato alla Commissione della Camera e siamo esclusivi che ove, per maggiore cautela, essa giudicasse, malgrado le conclusioni del parere, doversi convocare una nuova adunanza generale straordinaria degli azionisti , l'on. Spavonta vi consentirebbe.

E sperabile che l'esame della commissione venga presto dalla Commissione terminato.

Ci scrivono da Napoli in data del 5:

Un atroce misfatto è stato consumato in questi giorni, ed ha messo in grande allarme la Sicurezza dope diligenti indagini l'ha scoperto.

Abitava nel Vico del Vasto N. 11 da pochi anni un inglese per nome Henry Hind, il quale venne in Napoli nel 1860 al seguito del generale Garibaldi. Egli era un giovane di belle speranze, che tanto di farsi strada tra il giornalismo con la pubblicazione di un foglio scritto in inglese dal titolo *Naples Gazette*. Ma il tentativo fallì ed egli pensò allora di prendere in affitto una modesta casetta al Vico del Vasto, alla quale era annesso un giardino. Il sig. Hind, esperto nell'allevare i fiori, trasformò il giardino in poco tempo e con questa industria trovava innanzi la vita.

Le buone stesse giorni ch'egli non fu più visto nel giardino nè uscire o entrare dall'ingresso. Un giardiniere vicino a lui, certo Raffaele Cappiello, si recò dal consolo inglese a dirne che il sig. Hind da tre giorni non era stato più visto. Il console sarisse alle autorità di Pubblica Sicurezza, le quali, accompagnate dal pretore, forzarono la porta della casa e rinvennero tutto in ordine, ma non trovarono il proprietario. Sospettando di qualche grave delitto, fecero delle ricerche nel giardino, poi in un pozzo situato all'estremità di esso. Nel pozzo fu visto galleggiare una testa umana: era quella del povero infelice inglese. Estratto il cadavere dal pozzo, si vide che intorno al collo era stretta in doppio giro una corda, stretta così forte che non fu difficile scoprirla. Fu dopo tagliata. Alle mani ed ai vino si notarono delle gravissime, segno evidente che l'infelice lotò prima di cadere ai suoi assassini.

Quale sia stata la causa di un tanto misfatto non è ancora ben chiaro; si suppone però che sia stata di furto e si ritiene che per vendetta e per gelosia di mestiere sia stato sacrificato il povero Hind. Il giardiniere in breve guardia, e il colpo di pugnale fu reo forte che stamane è corsa voce che il ferito fosse morto; però non è morto, ma in fin di vita. La donna è stata arrestata. Essa era l'amante del Lignori arrestato dalla guardia.

Si annunzia da Versailles che il ministero della giustizia ha ordinato ai tribunali di prendere contro qualunque degli opuscoli pubblicati dalla Biblioteca democratica. Gli opuscoli contro ai quali è già stato iniziato apposito procedimento, riguardano la confessione, il matrimonio dei preti e la separazione della Chiesa dallo Stato.

Il *Tempo* del 5 pubblica nella sua *Ultima Notizia* :

« Ci si assicura che il programma accordato fra i signori Buffet e Dufaure sarebbe il seguente :

1° Governo costituzionale ;

2° Soppressione dello stato d'assedio entro un termine da stabilirsi ;

3° Scioglimento dell'Assemblea entro un termine non maggiore di 6 o 7 mesi ;

4° Cambiamenti amministrativi predisposti dimissionari ; per ora si cambierebbero soltanto 14 o 15 prefetti ;

5° Determinazione della base da dare alla legge elettorale.

Però il maresciallo Mac-Mahon ha ancora da dare il suo assenso a questo programma. »

— Da Madrid, 3 marzo, si annunzia che i carlisti comandati da Mirat sono stati battuti e dispersi nei pressi di Castalfullit.

— Il governo spagnuolo comunicò ufficialmente la nomina di Chandordy, ambasciatore di Francia, che il re aveva accordato al marcsiallo Mac-Mahon la croce del Toson d'oro e alla signora duchessa Decazes il gran cordone di Maria Luisa.

LA QUISTIONE ECCLESIASTICA
IN PRUSSIA

Il progetto di legge che sospende le dotazioni in favore del vescovi cattolici comprende 25 articoli.

Il 1° articolo stipula che, a datare dalla promulgazione della legge, il pagamento delle somme attribuite ai vescovati sul bilancio dello Stato è sospeso in tutte le diocesi amministrate dalle delegazioni o dai territori prussiani che dipendono dagli arcivescovati di Olmütz e di Praga e dai vescovati di Mapsuta e Fribarge. Sono soltanti gli stipendi agli ecclesiastici addetti a pubblici stabilimenti (*Anstaltsgeistliche*).

Il 2° articolo reca che le dotazioni assegnate annualmente ai vescovi si sarà impegnato per iscritto a sottomettersi alle leggi dello Stato.

Gli art. 3° e 4° contengono delle disposizioni analoghe relativamente ai vescovati di Gnesna, di Posna e di Paderborn, ed alle diocesi che potrebbero dipendere vescovi finchè il vescovo attuale abbia dichiarato di voler obbedire alle leggi.

L'art. 5° dice che i fondi disponibile della somme ritenute in conformità degli articoli precedenti sarà determinato dal potere legislativo. Tuttavia il ministro del culti è autorizzato ad impiegare le ritenute accennate in commissari civili incaricati dell'amministrazione dei beni ecclesiastici.

L'art. 6° stipula che, nel caso in cui un vescovo rifiutasse la dichiarazione scritta enunziata all'art. 2°, o violasse la promessa data, il governo potrà farlo destituire in via giudiziaria.

Secondo un dispaccio del *Journal de Genève*, da Berlino 3 marzo, corre voce nei circoli parlamentari che, nel caso in cui i vescovi rispondessero negativamente alla quistione che sarà loro posta per sapere se si riconoscono le sovranità dello Stato, il governo di Berlino annullerebbe l'autorità della bolla *da astate animarum* negli Stati Germanici, e che annullamento sarebbe possibile, poichè la bolla non venne associata dal governo prussiano che sotto riserva di tutti i diritti di sovranità della Prussia.

— Il *Times* del 4 pubblica i dispacci seguenti:

« *Madrid*, 3. — Si crede che il generale Moriones assumerà il servizio attivo quando si sia ristabilito in salute.

« *Vienna*, 3. — Il conte Zichy, ambasciatore austro-ungherese a Costantinopoli, salì un solicitudo col gravissimo in sull'ultimo dichiarò che, quantunque pantheon è uno punto di vista riguardo alcuni commercianti da conchiudersi colla Rumenia, la Sublime Porta non protecterebbe contro tali convenzioni, allochè fossero un fatto compiuto. »

LA MALATTIA DEL PROF. BUFFALINI
(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Firenze, 6 marzo. — Il prof. Buffalini presse ieri un poco più d'alimento ed ha riposato meglio. Le forze sono meno depresse. Persistono lo stato catarrale e la paralisi alla vescica e alle estremità inferiori.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Calcutta, 5. — Corre voce che sianzi dati ordini di tenere i reggimenti dalle Indie pronti a fare un servizio attivo.

Versailles, 5. — L'Assemblea continua a discutere il progetto di legge che accorda ai privati la facoltà di fabbricare e vendere polvere dinamite. Si è quindi aggiornata a lunedì.

Parigi, 5. — Mar Mahon ebbe oggi una conferenza con Buffet e quindi con Dufaure.

Avendo Dufaure acconsentito in massima che vi sia un gabinetto una rappresentanza della minoranza, annunzia che Buffet e Dufaure entrarono nuovamente in trattative per stabilire definitivamente il programma politico e distribuirsi i portafogli. Credesi che Buffet non assumerà la missione di formare il gabinetto se non dopo che si sarà posto in accordo completo con Dufaure sul programma. Finora non si è trattato della questione delle persone.

Parigi, 6. — La notizia data da parecchi giornali tedeschi che il governo francese abbia fatto comperare dai cavalli in Germania è completamente falsa. Il governo francese non ha fatto comperare in Germania neppure un cavallo.

Alessandria, 4. — Le voci che sia stato contratto un nuovo prestito sono prive di fondamento. La recente operazione di 5 milioni di lire è soltanto un rinnovamento dei Buoni del Tesoro e delle cambiali giunte alla scadenza. Questa operazione non è contraria alla classe inserita nel contratto del 1873 , la quale proibisce che si facciano nuovi prestiti. Dopo questa operazione lo sconto dei Buoni del Tesoro discese al 7 1/2.

Costantinopoli, 5. — Sono giunte le risposte della Germania e dell'Austria-Ungheria alla recente circolare della Turchia. Le risposte sono quasi identiche. I due governi constatano che, avendo comunicato al governo spagnuolo, col mezzo dei loro ministri a Madrid, le osservazioni della Porta contenute nella circolare, il governo spagnuolo ha ripetuto le spiegazioni già date, cioè che esso non aveva punto l'intenzione di misconoscere i diritti d'alta sovranità della Porta.

Montevideo, 3. — Diego Alvear fu nominato ministro della Repubblica Argentina in Italia e in Inghilterra.

Pest, 6. — Chyczy fu eletto presidente della Camera dei deputati con 297 voti sopra 347 votanti.

Parigi, 6. — L'astronomo Mathieu, direttore dell'Ufficio delle Longitudini, è morto.

Buffet e Dufaure ripresero iersera le trattative sul programma politico. Avendo riconosciuta la possibilità di un accordo, assumeranno oggi la questione delle persone.

Copenaghen, 6. — Avendo il presidente del Consiglio dichiarato che darebbe la sua dimissione domandata dalla sinistra circa le nostre relazioni colle potenze , qualora la sinistra modificasse la sua proposta fatta a questo proposito, il Folkting approvò ad unanimità la proposta. Il ministero una Commissione di 9 membri coll'incarico di modificare la forma di questa proposta.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	5	6
Rendita Italiana 5 %	74 80	75 05
Imprestito Nazionale	—	—
Obbligazioni ecclesiastiche	—	—
» Italiane	—	—
Oblig. Beni Demaniali	—	—
Municipio di Roma	—	—
Cred. Fond. S. Spirito	—	—
Certific. sul Tesoro 5 %	—	—
Detto sanzione. 1860-64	—	—
Prestito romano Blount	—	—
Detto Rothschild	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	1370	—
Banca Tiberina	—	—
Banca Generale	485	75
Credito mobiliare	—	—
Banca Italo-Germanica	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Banca Subalpina e Cenisio	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni dette 6 %	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni Meridionali (oro)	—	—
Società Rom. Mobiliare	—	—
Società Anglo-Rom. Gas	—	—
Gaz di Civita-Vecchia	—	—
Comp. Fondiaria italiana	—	—

BORSA DI ROMA

(Listino ufficiale del 6 marzo 1875 e 1° aprile 1874)

L'annuale della Rendita, dietro le buone notizie dalle altre nostre piazze, si sviluppò oggi maggiormente a sorella: 77 30 fine mese, locchè il 77 42 1/2 e terminava ferma 77 35.

La prenta si tenne tra 77 22 1/2 e 77 27 1/2.

Scontonti i Prestiti cessibili, non inattivi.

La Banche Romana 1375 denaro, 1385 lettere.

Le Generali 497 a 497 50, ferme.

Mediocre il Tevere, 47 00 a 47 05 fine mese.

Più deboli i canali.

Fruttò Acqua 107 30.

Lontra 3m 27 05.

Ora 21 05 nominale.

Ore 12 (2 pom.)

La storiera peggiorava in fine, locchè la banca tra 77 45 e 77 42 e finisce 77 45 a 77 47 1/2 in fine.

Banche Romane 1385 a 1390.

Generali 497 50 a 498.

Tevere 47 05 a 47 05.

FIRENZE	5	6
Rendita Italiana 5 %	74 65 a.	74 90 c.
Napoleoni d'oro	22 05 »	22 07 1/2 »
Londra 3 mesi	27 90 »	27 92 1/2 »
Francia a vista	108 25 »	108 35 »
Prestito Nazionale	84 50 »	84 50 »
Azioni Tabacchi	881 — »	883 — fm
Banca Toscana	1838 — »	1840 — »
Strade ferr. Meridionali	363 — »	371 — fm
Obbligazioni id.	311 30 »	311 40 »
Banca Romana	1370 — fm	1370 — fm
Banca Generale	485 — »	485 — »
Credito mobiliare	358 — »	360 — »
Banca Italo-Germanica	—	—

PARIGI (ore 3 1/2 pom.)	5	6
Rendita Francese 3 %	65 80	65 80
» 5 %	103 62	103 35
Banca di Francia	3900 —	—
Banca Nazionale	71 15	71 25
» 5 %	—	—
Fer. Lombardo Venete	297 —	298 —
Obblig. Regia Tabacchi	—	—
Obblig. Ferr. Rom.	215 —	—
Fervovie Romane, azioni	77 50	77 50
Obbligazioni Lombarde	264 —	264 —
Obbligazioni Romane	204 —	204 —
Azioni Tabacchi	—	—
Londra a vista	25 18 —	25 18 —
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 3/4
Consolidati inglesi	93 1/8	93 3/8

VIENNA	4	5
Mobiliare	218 25	218 25
Lombarde	122 —	122 —
Banca Anglo-Austriaca	139 —	139 —
Austriache	260 —	260 —
Banca Nazionale	894 —	894 —
Napoleoni d'oro	8 89 1/2	8 90 —
Argento	105	105 20
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 40	111 40
Rendita Austriaca	76 95	76 90
Rendita Italiana	71 30	71 40
Union-Bank	93 50	93 —

BERLINO	4	5
Austriache	531 —	532 —
Lombarde	293 —	293 —
Mobiliare	526	529 50
Rendita Italiana	71 30	71 40
Tabacchi	—	—
Rendita Turca	—	—

LONDRA	5	6
Cons. inglesi 3 %	92 1/8 a 93 1/8	93 1/8 a —
Rendita it.	» 70 3/8 a —	» 70 5/8 a —
Turco	» 43 1/8 a 43 1/4	» 43 1/8 a —
Spagnuole	» 22 1/8 a —	» 23 1/8 a 23 3/8
Egizie (1868)	—	—
Egizie (1873)	» 79 1/8 a —	» 79 1/8 a —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

REGNALDO GIOVANNI, *Gerente*.

FILOTECNICA
fondazione Porro
officina d'ottica
e meccanica
di precisione

SALMOIRAGHI, RIZZI E C.

Milano, Corso Magenta, 48.

ISTRUMENTI DI CELERIMENSURA (Tachéométrie)

Clepsa grande modello e **Clepsa** piccolo modello con accessori.
Tacheometro
Teodoliti di somma precisione — Teodoliti livelli — Istrumenti di livellazione — Livelli piccoli con o senza circolo — Tavolette pretoriane (tipo austriaco) ed accessorii.
Istrumenti tecnici e riflessione assai utili nei tracciamenti (Vedi opuscolo del prof. l'autori: *Istrumenti a riflessione*, edito dalla Tipografia Bernardoni, Milano, 1872).
Istrumenti per la navigazione — Bussole di precisione (tipi inglesi) a liquido, Sestanti e Cassacchiali di bordo.
Istrumenti a Cannocchiali astronomici — Cercatori di comete.
Cannocchiali per terra ad ogni prezzo. Pel L. 250 n. L. 800.
Apparati di proiezione a luce Drummond per l'insegnamento delle scienze.
Vedute astronomiche fisse e in movimento e soggetti di scienze naturali, ecc. — Misure normali — Micrometri per microscopii.

NON PIU' INJEZIONI!

I confetti Milesi tonici digestivi, **senza mercurio**, sono di rimedio più efficace e sicuro che si conosca contro ogni malattia segreta; guarigione radicalmente ed in brevissimo tempo tutte le gonorree recenti e croniche anche ribelli a qualsiasi cura, noie, ardori, vescicali, restringimento del canale, renali, polagra, ritenzioni d'orina. **La cura non mugia vita speciale.**
Prezzo L. 5 — Franchi di porto nel regno L. 5 50.
Deposito in Roma presso l'Agenzia **Tabogo**, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 84. — Farmacie Italiane, Corso 145. — P. Caffarel, Corso, 19. — Firenze, farmacia Jaconi, via Borgo Ognissanti, 39.

GRAND HOTEL D'ANGLETERRE

51 Rue Rome et Cavour 2

TURIN.

La ditta sottoscritta si reca a dovere di annunziare che al 1° gennaio 1875, epoca in cui l'*Albergo della Liguria* cessa di occupare i locali situati in via Roma, 31, e Cavour, 2, apre in questi stessi locali un nuovo grandioso Stabilimento di Albergo sotto la Denominazione *Hôtel d'Angleterre*, che messo sfitto a nuovo con ricercata eleganza e comodità nulla lascia a desiderare sotto qualunque rapporto. Grandi e piccoli appartamenti, camere separate. Tavola rotonda. Sale di lettura. Bagni interni. Eccitezza di servizio e mitezza nei prezzi. Omnibus e cameri arrivo di Treno ferroviario. Parlasi le principali lingue europee.
GIACOMO MICOTTI e C.

VICHY Francia, dip. dell'Allier
Proprietà dello Stato Francese
ETABLISSEMENT THERMAL
Bonier, Amministratore, 32
Parigi.

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive (catarri del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.
Hopital. — Affezioni della via digestiva, pseudosia di stomaco, dispepsie difficili, inappetenza, gastralgia, dyspepsia.
Célestins. — Affezioni alle reni, della vescica, renella, calcoli orinari, gotta, diabete, l'albuminuria.
Mantervive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli biliari, la gotta, il diabete, l'albuminuria.
Exigere il nome della Sorgente nella scatola.
Le Pastiglie di Vichy vendonsi in tutte le Succursali in Grecia, e in tutte le farmacie d'Italia. — Depositi in Roma, Corso, di Vini Caffarel, Farmacia Marignani ed Olmetti.

Anno VI.
12 Mesi . . . . . Lire 24
6 » . . . . . » 12
3 » . . . . . » 6
per tutta l'Italia.

LA LIBERTÀ

Anno VI.
12 Mesi . . . . . Lire 24
6 » . . . . . » 12
3 » . . . . . » 6
per tutta l'Italia.

Col 1° gennaio prossimo, LIBERTA' entrò nel suo sesto anno di vita. Senza domandare nè ricevere mai nessun aiuto tranne quelli, del pubblico, LA LIBERTA ha superato ormai il periodo più difficile per l'esistenza di un giornale, e conta oggi fra i periodici più diffusi del Regno.

Continuando a mantenersi senza affettazione e senza debolezza, moderato nelle sue polemiche e indipendente verso tutti, LA LIBERTÀ potrà ogni cura nel meritare sempre più la benevolenza di cui il pubblico fu così largo con lei. A tal uopo saranno nell'anno prossimo introdotti nuovi miglioramenti nella compilazione del giornale.

Perchè i lettori possano seguire costantemente tutte le grandi questioni del giorno, sarà pubblicato quotidianamente e un bullettino di politica estera che riassumerà i fatti principali, corredandoli di opportuni commenti.

Sarà fatto con maggior regolarità il servizio della corrispondenza italiana ed estera.

Oltre agli Articoli, alle Notizie, alla Cronaca cittadina redatta con cura speciale grazie al concorso di varii collaboratori, LA LIBERTA continuerà a pubblicare anche più regolarmente che per lo passato, Cronache giudiziarie, Rassegne artistiche e bibliografiche, Articoli di Varietà, Signalature, Notizie dei Teatri, ecc., ecc.

Il miglior mezzo per abbonarsi alla *Libertà* è quello di spedire un vaglia postale all'*Amministrazione della LIBERTA' in Roma.*

I prezzi d'abbonamento sono i seguenti: Anno lire 24 — Sei mesi lire 13 — Tre mesi lire 6.

NUOVE ILLUSTRAZIONI della legge 20 aprile 1871 sulla riscossione delle imposte dirette contenenti tutti i giudizi dei tribunali, le decisioni ed istruzioni governative emanate a tutto l'anno 1874.
COMPILAZIONE del cav. Pietro Pavan, segretario generale del municipio di Venezia in seguito alla Guida e Comm. 2ª edizione della pienissima.
Prezzo dei volume di pag. 200 in-8° grande L. 3: dell'opera intiera L. 7 40, verso vaglia postale.

UN GIOVANE primario, incaricato di un negozio d'orologeria e che parla benissimo l'inglese, il francese ed il tedesco cerca un impiego dell'istesso genere o come corrispondente. Attestati benissimi. Indirizzarsi a *J. Friedel*, rue de Rhône, Ginevra (2205-H 1088-X)

OCCASIONE FAVOREVOLE da cedere in Roma

L'Agenzia Giornalistico-Libraria ben avviata per ritiro di commercio in località centrale.
Per le trattative dirigersi all'Agenzia Fratelli Cattaneo, via degli Uffici del Vicario, 24 A. Roma.

Interessa al Sottoscritto **render pubblicamente noto** che gli effetti protestati sotto il nominativo della cessata Ditta *Gustavo Parsi e Compagno*, di cui Egli solo ne era il firmatario, sono *effettivi falsificati* sulla firma e perciò rifiutati dal Sottoscritto successore della Ditta suddetta. E mentre si varrà della legge contro il falsario e chiunque si permettesse di denigrare la sua condotta di Negoziante, respinge energicamente tanto dalla sua, quanto dalla Ditta cessata ogni responsabilità.
Li 28 febbraio 1875.
Gustavo Parsi
succ. della Ditta G. Parsi e Comp.

MACCHINE A FABBRICARE IL GHIACCIO
a lavoro continuo
della Casa Vaas e Littman. Halle sul Germania.
Meno dei prezzi in oro, non compresa la spesa di trasporto

Capacità di produzione di ghiaccio in 24 ore	Peso del ghiaccio in Kil.	Misura Rotonda superficie ed altezza delle macchine			Litri		Impiego di carbone fossile per ogni 100 Kil.	Servizio occorrente	Forza necessaria in cavalli a vapore	Peso delle Macchine imballate
		Lunghezza	Larghezza	Altezza	Acqua	Ghiaccio				circa
Kil.	Kil.	Metri				Kil.				Kil.
25	2500	1800	1	2,50	750	4	2	—	Kil. 3000	
50	10000	3000	6	4	5	1500	»	3	1	» 4800
100	16000	4000	8	5	3,50	3000	»	5	2	» 8500
200	24000	6000	10	6	4,50	6000	»	15	3	» 13000
500	40000	8000	15	7	6	15000	»	30	5	4 » 22000

Cataloghi illustrati si spediscono gratis contro domanda affrancata.

ACQUA MINERALE D'OREZZA
(CORSICA)
Ferruginosa - Acidula - Gazzosa - Carbonica
Estratto dei rapporti approvati dall'Accademia di medicina di Francia, « L'ACQUA D'OREZZA non ha rivale; esso è superiore a tutte le acque ferruginose. »
Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregate di consultare i signori medici sull'efficacia dell'acqua suddetta, nelle malattie avanti per causa la debolezza, nelle malattie degli organi e l'impoverimento del sangue, specialmente nelle anemie e le clorosi. Trovasi in vendita presso la Succursale di Roma, via del Corso, 19 — Duse e Malatesta, Livorno — Tornaghi-Gado, Genova.

PAS l'IGLIE ALLA CODEINA
DEL DOTTOR RECHER
Diffusione nell tosse nervose, stizzose, tosse asinine, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente; nervosi della stomaco, gastralgie, dipendenti da dispepsie nervose, dal cattivo umore, dalla cattiva digestione. Ogni pastiglia contiene 1/6 centigrammi di Codeina per cui qualunque medico può prescriverle somministrarne la Quantità che crede. Rinnovarle più volte al giorno, secondo l'intensità del male. Ogni pastiglia di 10 e 15 pastiglie ogni giorno secondo l'intensità del male. Ogni pastiglia di 10 e 15 pastiglie ogni giorno secondo l'intensità che va unita alla scatola. — La detta istruzione porta la firma **A. Manassei e C.** quindi i consumatori vanno suggeriti a procedere.
Prezzo della scatola L. 2 50.
Agenti generali in Italia **A. Manassei e C.**, via della Sala, 19, Milano. Vendita in tutte le farmacie Desiderl, Stainbergh, Garneri, Marignani e nella Società farmaceutica Romana. (R)

GRAN CARTA GEOGRAFICA ILLUSTRATA d'Italia
Edita dallo Stabilimento A. BERNINI
IN MILANO
Questa carta, colorata nelle più recenti ed accurate pubblicazioni, sarà in grado di distinguere a colpo d'occhio tutta intera la circoscrizione amministrativa del Regno, tutte le linee ferroviarie con presi i tronchi più recentemente aperti ed in costruzione e quelle in istruzione e quelle progettate, strade Nazionali e Consorziali di prima e di terzi i centri più notevoli.
Egualmente utile agli amministratori, agli studiosi ed ai viaggiatori la nuova Carta in nove fogli pistiati da doturel rilegare fra loro al vendo
AL PREZZO DI LIRE 12.
ROMA — Unico deposito presso l'Agenzia di pubblicità A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84.
Spedizze in provincia franco di porto contro invio di L. 13 50.

POLVERE INSETTICIDA
ZACHERL
(di Tiflis, Asia) conosciuta sotto il nome di
Polvere Persiana
Casa principale a Parigi, 97, boulevard Schastopol.
Sola premiata all'Esposizione di Londra 1862 di Parigi 1867 e di Vienna 1873.
DISTRUZIONE SICURA di Cimici, Pulci, Formiche, Scarafaggi, Mosche, Vermi di Seta, Bachi da seta, Uccelli, Topi, Talpe, Sorci, ecc.
Si vende in flaconi di latta a Cent. 60, 1, 2, 3 e 5 lire.
Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Parigi, all'Agente Generale Italiano C. Finzi e C., 23, via dei Pannani, a Roma presso L. Corti, 48, piazza dei Crociferi e F. Bianchelli, 47 e 48, vicolo del Pozzo.

PILLOLE FEBBRIFUGHE
Intermittenti, remittenze ed antipleritiche
BALSAMO PROFICUO
a molti successi, rispetto, scottature, ferite, contusioni ecc.
Del fu rinomato **prof. Faletta di Milano**
Questi due specifici di portentosi effetti furono esperimentati in 35 anni di pratica distribuzione esercitata dal sottoscritto medesimo ottenendo il risultato nella propria patria. Ottiensi in oggi per mezzo garantito di semplice corrispondenza di sole sostanze vegetali, esclusa il solfato; quali, i minerali e qualunque altra sostanza erotica, come lo dichiarano i certificati sottostati dalle chimiche analisi, eseguite dalle autorità Commissionali sanitarie, ecc.
Per l'acquisto e commissioni rivolgersi *Al sig. Enrico Savigni, farmaceutico di Roma, piazza Madonna n. 54*, presso il quale trovasi il deposito de sopradetti medicamenti e relative istruzioni.
Rosario Antonio, BRESCIA
Unico possessore di questo segreto.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

LA FELICITA
DEI BIMBI
e la tranquillità dei parenti
IL PIU' BEL REGALO
DA FARSI ALLE MADRI
IL MOBILE PIU' UTILE
ad ogni famiglia

Nuovo modello di poltroncina, elegantemente costruita ed imbottita, ad uso dei bambini di tenera età, non ancora in grado di camminare. È disposta sopra un piano a pochi centimetri da terra, in modo da permettere di iniziare i bimbi soli senza tema che si facciano male. Una tavoletta con vari giocattoli ritenuti da lui in Cacutchouc servono loro di trastullo. Il piano su cui riposa la poltroncina essendo munito di ruote la fa servire in pari tempo di carrozzella per far passeggiare i bimbi in istrada.
Un piede mobile e solido permette di far arrivare la poltroncina all'altezza della tavola, allorquando si desidera la compagnia dei bimbi durante i pasti.
Prezzo Lire 24, franco per ferrovia Lire 25, compreso l'imballaggio.
Deposito all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28, Firenze.

Medaglie d'oro e d'argento a tutte le Esposizioni
Medaglia del Progresso all'Esposizione di Vienna 1873.

Cioccolata Menier
DI PARIGI
Quest'alimento di qualità superiore è talmente apprezzato dai consumatori, che in Francia, malgrado l'enorme concorrenza, la rendita annuale oltrepassa 5 milioni di chilogrammi rappresentanti un valore di 20 milioni di franchi.
Prezzo Lire 4 50 il chilogramma.
Si spedisce in provincia contro vaglia postale aumentato della spesa di porto ed importo assegnato.
Deposito generale per l'Italia a ROMA, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48; F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48 — FIRENZE, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, 28.

SEME BACHI
a Bozzolo Giallo
NOSTRANO
Confezionato col sistema cellulare del dott. **Antonio Gaddi** nel vasto laboratorio di proprietà di S. E. il Dott. Mabi d'Elci, in Carraja, provincia di Padova.
Prezzo L. **12** l'oncia di **25** grammi.
Rivolgersi le domande al signor CLETO VENTUROLI, Piove di Sacco per Correzzo, e al dott. GADDI, Milano, via Principe Umberto, 31.

SAXON
VALAIS SUISSE
GRANDI HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU MONOGODURÉE
Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur — Salle de lecture.
Mêmes distractions à
NOMBOURÉ et BADE.
NTA. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par la commissaire.

RENDITA GARANTITA
del 7 per 100

Fra i valori solidamente garantiti, con rendita invariabile, non soggetti alle oscillazioni della Borsa, sono in primo luogo da classificarsi i titoli municipali. Le città che hanno emesso delle obbligazioni ad interesse fisso pagando frutti ed obbligazioni estratti colla massima puntualità; perciò il pubblico comincia a preferire questi titoli come impiego di danaro, sia per la loro solidità, sia pel maggiore frutto che esse rendano. Così per esempio, le obbligazioni della città di Urbino fruttano nette italiane lire 25 all'anno, pagabili in lire 12,50 ogni 1° gennaio e 1° luglio, nelle principali città del Regno sono rimborsabili nella media di 24 anni per mezzo di estrazioni semestrali con lire 500. Esse sono garantite libere di qualunque nuova tassa o ritenuta presente o futura, e **costano attualmente sole lire 480.** Per avere 25 lire nette di rendita governativa occorre acquistarne circa 29, al prezzo di lire 76 circa, imporierebbe quasi 444, cioè lire 24 in più di quello che costano le obbligazioni della città di Urbino. Oltre di ciò la rendita non offre l'altro importante vantaggio che hanno le obbligazioni che è di essere rimborsate con 20 lire in più.
Per l'acquisto di obbligazioni della città di Urbino al prezzo di lire 420, dirigersi al signor E. E. Oblieght a Roma, 22, via della Colonna, il quale ha l'incarico di vendere una piccola partita di dette obbligazioni. — Contro vaglia postale di L. 420 vengono spedite in provincia dentro lettera raccomandata.